



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

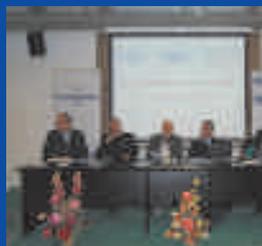
Anno XXX - N. 1 Marzo 2012

Piemonte Artigianato



189 nuove norme
fiscali negli ultimi 3
anni

pag. 6



Cuneo: più sicu-
rezza sanitaria sul
lavoro

pag. 25



Sapori d'autore
nel cuore di
Alba

pag. 30

INTERNAZIONALIZZAZIONE

20 MILIONI NEL 2012 DALLA REGIONE PER IL MADE IN ITALY

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO1/2012



Focus: il piano del Piemonte per
conquistare nuovi mercati al-
l'estero

da pag. 12 a 15

**“La sapienza
è figlia
dell’esperienza”**

PROGETTO IMPRESA

IDEA ARTIGIANI

**Quattro conti correnti realizzati
su misura per la tua impresa artigiana.
Scopri il conto che cresce con te.**

INFO

filiale

numero verde 800 997 997

bpn.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i Fogli Informativi disponibili sul sito web e presso le filiali della Banca.
Ed. 09/2011 BANCO POPOLARE - Comunicazione di Prodotto, Pubblicità, Eventi.



Banca Popolare di Novara



BENE LA LOTTA ALL'EMERGENZA MA ORA VA SALVATO IL CAVALLO

di Silvano Berna



Dopo i primi 100 giorni di Governo dei tecnici è tempo di bilanci: politici, economici, finanziari e sociali.

In premessa occorre sgombrare il campo dall'idea che, se si giudica positivamente una decisione, automaticamente ci si collochi fra i fautori di Monti e del suo Governo, così come nel caso opposto se ne diventi immediatamente un detrattore. La situazione di partenza era di vera e conclamata emergenza nazionale, pertanto i provvedimenti presi per arrestare la valanga non erano né giusti né sbagliati, ma semplicemente inevitabili.

Gli ultimi sei mesi del 2011 hanno evidenziato un radicale e drammatico cambiamento dello stato e delle prospettive della finanza pubblica. Ciò ha reso necessario, in rapida successione, l'adozione di due manovre da circa 60 miliardi complessivi e di un'ulteriore manovra (il famoso decreto SalvaItalia) a dicembre da 20.

Monti è stato chiamato perché il vero termometro della credibilità di un Paese, lo spread, aveva superato i 600 punti, pericolosamente vicino al punto di non ritorno, e coloro che dovevano assicurarci i soldi per rinnovare i titoli del debito pubblico (quindi consentirci di pagare pensioni e stipendi), cioè i mercati finanziari internazionali, erano disposti a farlo a costi crescenti che sarebbero ben presto diventati insostenibili.

Monti succube e imposto dalla BCE? Non sembra. La banca centrale europea non era obbligata ad aiutare il nostro Paese ma ha posto delle condizioni per il suo aiuto ed il Governo ha dovuto far cassa in tempi brevissimi: ben altra situazione avremmo vissuto se i governi precedenti avessero attuato credibili politiche di risanamento dei conti pubblici.

FINO AD ORA SOLO NUOVE TASSE ADESSO BISOGNA PUNTARE SULLA CRESCITA

Si è detto: troppe tasse rispetto ai tagli alla spesa ed ai provvedimenti per favorire la crescita certamente la manovra non è equa perché colpisce duro le fasce di reddito medio-basse e pone sullo stesso piano comuni virtuosi, che si sono indebitati per il miglioramento del proprio territorio, e comuni che sono egualmente indebitati senza aver realizzato significativi investimenti. In tema di liberalizzazioni, poi, s'incide su piccole categorie (farmacisti e tassisti) e si lasciano da parte grossi agglomerati di potere come, ad esempio, le municipalizzate.

Poi ci sono gli effetti recessivi che impattano su un'economia già in forte difficoltà. Non possiamo dimenticare gli aumenti dell'Iva, gli effetti dell'Imu e il decreto fiscale che sblocca una serie di tasse regionali, provinciali e comunali. A livello regionale potranno aumentare l'Irap, il bollo auto, la tassa per il diritto allo studio, l'addizionale per il consumo del gas ed altre minori. A livello provinciale il tributo ambientale (Tefa). I comuni potranno agire sulla tassa per la pubblicità e su quella per l'occupazione del suolo (Tosap).

Le piccole imprese e gli artigiani, oltre a tutto quanto precede, si sono visti aumentare significativamente i propri contributi previdenziali ed ora rischiano, in ordine all'imminente riforma del mercato del lavoro, di essere chiamati a sostenere oneri impropri, tenendo conto che usufruiscono degli ammortizzatori sociali solo per il 15%. Si dimentica che queste categorie hanno impressionanti avanzi strutturali di gestione nei confronti dell'Inail e delle prestazioni di malattia Inps: se servono altri fondi si utilizzino queste eccedenze, ma non si gravi ulteriormente su un cavallo che già stenta a rimanere in piedi.

In conclusione riteniamo sia giunto il tempo per il Governo, superata la fase di criticità acuta, di agire speditamente per sostenere lo sviluppo, iniziando a tagliare spese che non ci possiamo più permettere come quelle militari (è inspiegabile per gente che fatica ad arrivare a fine mese o ha perso il lavoro sentire che saranno tra breve consegnati 20 aerei da combattimento con una spesa di 18 mld) ed impiegando le risorse liberate, ad esempio, in lavori immediatamente cantierabili. In altre parole occorre che i tecnici, dopo aver messo in sicurezza l'Italia, comincino ad occuparsi degli italiani.

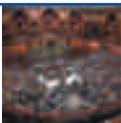
Monti è stato chiamato perché il vero termometro della credibilità di un Paese, lo spread, aveva superato i 600 punti, pericolosamente vicino al punto di non ritorno

SOMMARIO marzo 2012**Editoriale**

Ora va salvato il cavallo _____ pag 3

**News**

189 nuove norme fiscali negli ultimi tre anni _____ pag 6

**Focus**

Varato il piano d'internazionalizzazione ___ pag 12

**Eventi**

Una chiave per l'occupazione _____ pag 16

**Zoom**

Il Piemonte è eccellente, dati pubblici più visibili _____ pag 18

**Province**

Dal territorio _____ pag 22

**Storie d'impresa e imprenditori**

Sapori d'autore nel cuore di Alba _____ pag 30

**Categorie**

L'autotrasporto non si ferma, per ora la protesta è sospesa _____ pag 32

**Ebap**

Istituite le commissioni di conciliazione _____ pag 37

**SOMMARIO** marzo 2012


Confartigianato

IMPRESSE PIEMONTE**ANNO XXX - N. 1 MARZO 2012***Direttore Politico* - Giorgio Felici*Direttore Responsabile* - Silvano Berna*Comitato di redazione*

Massimo Bondi (Federazione)

Matteo Sacchetti (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Davide Testera (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi*Fotografie* - Archivio Confartigianato*Collaboratori*

Gianni Biglia - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

*Editore*Confartigianato Imprese Piemonte
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it*Stampa*Tipografia Commerciale Srl
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158
E-mail: tipcomm@ipsnet.it
www.tipografiacommerciale.com*Direzione Redazione, Amministrazione**Gestione Pubblicità*

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775*Grafica e realizzazione editoriale*

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 9 marzo 2012

SE NON HAI DUCATO, NON HAI UN FURGONE.



SOLO DUCATO LAVORA CON TE DA 30 ANNI, E OGGI SI RINNOVA PER CONTINUARE AD ESSERE IL N° 1.

- 4 nuove motorizzazioni Multijet Euro 5 da 115 a 180 CV: minori consumi e prestazioni più elevate
- I consumi più bassi del segmento: oltre 15 km con 1 litro con il 2.0 Multijet 115 CV
- Nuovi interni e tecnologia più avanzata: Blue&Me TomTom Live, Start&Stop e Traction+



PROFESSIONAL

PARLIAMO CON I FATTI.



GUIDASINCERA.IT
LA GUIDA PER CHI È ALLA GUIDA

Lubrificanti originali

PETRONAS
SELENIA

www.fiatprofessional.it

In Italia 36 giorni all'anno spesi sull'altare della burocrazia: +53,2% rispetto alla media Ocse

189 NUOVE NORME FISCALI NEGLI ULTIMI 3 ANNI È SEMPLIFICAZIONE O LA TELA DI PENELOPE?

Oltre al peso delle tasse, gli imprenditori devono sopportare anche le complessità burocratiche e pagarle. In Italia, infatti, il mostro della burocrazia fiscale è più che mai prolifico e feroce. L'ufficio studi di Confartigianato ha calcolato che dal 2008 ad oggi sono state emanate ben 189 norme che hanno complicato la gestione fiscale delle aziende, una ogni sette giorni. Soltanto 33, invece, le nuove leggi che l'hanno semplificata e 75 quelle ad impatto zero.

E così, la politica di semplificazione rischia di diventare una 'tela di Penelope': per 1 norma che semplifica ne vengono emanate 6 che complicano la vita agli imprenditori. In particolare Confartigianato ha esaminato 18 provvedimenti - 15 decreti legge e 3 leggi finanziarie - varati tra il 29 aprile 2008 e il 26 gennaio 2012 che contengono complessivamente 297 modifiche di carattere fiscale. Di queste solo l'11,1% riducono il carico burocratico per le imprese, il 25,3% sono neutre, il 42,8% presenta un modesto impatto dal punto di vista burocratico, il 14,5% un impatto medio e il 6,4% inasprisce fortemente il carico di burocrazia fiscale sulle imprese.

Il risultato è che circa 2 norme fiscali su 3 (63,6%) promulgate in questa legislatura aumentano le complessità burocratiche per le imprese. In base all'indice di complicazione di ciascuna normativa, tra il 2009 e il 2011 la pressione burocratica fiscale sulle imprese è aumentata del 51%. Non c'è da stupirsi quindi se, per adempiere ad appena tre procedure fiscali, gli imprenditori sono costretti a bruciare ogni anno quasi 3 miliardi di euro.

Tante complicazioni costringono gli imprenditori a sacrificare gran parte del loro tempo per districarsi nelle pastoie

connesse agli adempimenti tributari: sono necessarie almeno 285 ore l'anno, equivalenti a circa 36 giorni lavorativi. Un record negativo tra i Paesi dell'Ocse dove gli imprenditori impiegano in media 186 ore per rispettare il loro dovere di contribuenti. In Italia, quindi, il tempo necessario per pagare le imposte è superiore del 53,2% rispetto alla media Ocse.

"Mi auguro - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - che i provvedimenti che il Governo sta per varare contribuiscano a sfrondare la giungla di burocrazia in cui sono costretti a dibattersi i nostri imprenditori. Dopo tanti annunci vogliamo finalmente toccare con mano gli effetti dello snellimento della normativa fiscale".

Indice impatto burocratico dei contenuti fiscali dei provvedimenti normativi emanati dall'inizio della XVI legislatura

dal 29/4/2008 al 26/1/2012 - norme che semplificano (punti -1); norme neutre (punti 0) norme con impatto burocratico sulle imprese (punti da +1 a +3)

provvedimento	numero norme	Indice impatto burocratico	valore indice medio per norma	rank
Decreto - legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in L. 2 del 28 gennaio 2009	35	35	1,0	7
Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in L. 214 del 22 dicembre 2011 (decreto "salva Italia")	38	35	0,9	10
D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in L. 122/2010	19	29	1,5	3
Decreto legge 138 del 13 agosto 2011, convertito in L. 148 del 14 settembre 2011 (Ulteriori misure per la stabilizzazione finanziaria-manovra ferragosto)	23	25	1,1	6
Decreto - legge 1° luglio 2009, n. 78, conv. L. 102/2009	16	23	1,4	5
Decreto legge 98 del 6 luglio 2011, convertito in legge 111/2011	30	23	0,8	12
Decreto legge 225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge 10/2011 (Milleproroghe)	17	17	1,0	7
Legge 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010)	9	15	1,7	2
Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (legge stabilità per il 2011)	8	12	1,5	4
D.L. 40 del 25 marzo 2010, convertito in L. 73/2010	8	8	1,0	7
Decreto - legge 10 febbraio 2009, n. 5	7	6	0,9	11
Decreto - legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in L. 133 del 6 agosto 2008	25	5	0,2	16
D.L. n. 194 del 30 dicembre 2009, convertito in L. 25/2010 (MILLEPROROGHE)	6	4	0,7	13
D.L. n. 168 del 23 novembre 2009 - Riduzione acconto IRPEF	1	3	3,0	1
Decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 (decreto "Crescitalia o liberalizzazioni)	7	3	0,4	14
Legge n. 183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità 2012)	13	3	0,2	15
Decreto legge n. 216 del 29 dicembre 2011 (decreto "proroghe")	6	-1	-0,2	17
Decreto legge 70 del 13 maggio 2011, convertito in legge 106/2011	29	-8	-0,3	18
Totale complessivo	297	237	0,8	

Elaborazione Ufficio Studi e Direzione Politiche Fiscali Confartigianato su legislazione XVI Legislatura

Indice di impatto burocratico dei contenuti fiscali dei provvedimenti normativi emanati dall'inizio della XVI legislatura

XVI Legislatura dal 29 aprile 2008 al 26 gennaio 2012 - normative fiscali contenute in 18 provvedimenti

impatto norma	2008	2009	2010	2011	2012	totale legislatura al 26/1/2012
norme che semplificano	10	1	1	20	1	33
norme neutre	17	4	3	48	3	75
norme con impatto burocratico sulle imprese	33	34	48	71	3	189
% norme con impatto burocratico sulle imprese	55,0	87,2	92,3	51,1	42,9	63,6

Elaborazione Ufficio Studi e Direzione Politiche Fiscali Confartigianato su legislazione XVI Legislatura

Procedure e tempi per pagamento delle tasse nei maggiori paesi Ocse

2011 - paesi in ordine decrescente per tempo necessario

nazione	Numero procedure	Durata (ore)
Giappone	14	330
Italia	15	285
Germania	12	221
Spagna	8	187
Usa	11	187
Francia	7	132
Regno Unito	8	110
Media Ocse	13	186
gap Italia-media Ocse	2	99
gap %		53,2

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Banca Mondiale - Doing Business 2012

Rete Italia apre un confronto serrato col ministro Elsa Fornero sull riforma del mercato del lavoro

CONFRONTO COL MINISTRO FORNERO LA BILATERALITÀ VA CONFERMATA

Abbiamo apprezzato la sua disponibilità e riscontrato importanti convergenze di opinioni, oltre l'impegno ad approfondire il capitolo del sostegno al reddito e degli ammortizzatori sociali. È quanto sostiene Marco Venturi, presidente di turno di Rete Imprese Italia al termine dell'incontro col Ministro del welfare Elsa Fornero. "L'imprenditoria diffusa e le imprese del terziario, del turismo e dell'artigianato – ha sottolineato Venturi – assorbono il 54% dell'occupazione nel settore privato, pari a circa 11 milioni di addetti, di cui ben 3 milioni e 900.000 imprenditori. Un patrimonio da salvaguardare. Negli ultimi anni le imprese che rappresentiamo hanno migliorato i livelli di occupazione, anche attraverso gli strumenti di

Per favorire l'occupazione di giovani e donne occorrerà strutturare misure permanenti e d'immediata fruibilità che prevedano sgravi contributivi e fiscali. Altro obiettivo i premi di produttività

flessibilità previsti dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva. Rimane però il dato di fatto che il costo del lavoro nel nostro Paese continua ad essere eccessivo".

"Sul tema della crescita dell'occupazione – ha ancora dichiarato Venturi – non servono soluzioni preconfezionate che riducano la flessibilità in entrata. La positiva esperienza maturata nei Ccnl della flessibilità in entrata e in uscita ha dimostrato la capacità delle Parti

Sociali di rappresentare al meglio le esigenze di ciascun settore economico. Utile anche sperimentare e promuovere ulteriori forme di flessibilità.

Per favorire l'occupazione di giovani e donne, invece – ha aggiunto Venturi – occorrerà strutturare misure permanenti e di immediata fruibilità che prevedano sgravi contributivi e fiscali. Analogamente occorrono certezza e tempestività sulle misure di decontribuzione per la produttività, ovvero i premi di produttività, legate al II livello di contrattazione. Inoltre bisogna affrontare il nodo della professionalità, da riallineare con la concreta domanda e offerta di lavoro, a partire dal rapporto scuola-impresa. In questo qua-



Marco Venturi

dro, occorre migliorare anche i servizi per l'impiego".

Per quanto riguarda il tema degli ammortizzatori sociali, Venturi ha ribadito l'impegno ad approfondire il tema col Ministro, sottolineando il bisogno "d'intervenire su oneri e contribuzioni che costituiscono forme di solidarietà impropria tra i settori economici. I dati sull'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale confermano un forte sbilanciamento tra i settori, che comporta la necessità di un uso ottimale delle risorse, intervenendo sui modelli e sulla spesa".

Inoltre anche alla luce di una revisione del sistema degli ammortizzatori sociali, va confermata la bilateralità esistente, come quella dell'artigianato.

Su questo tema Rete Imprese Italia incontrerà anche i segretari dei sindacati dei lavoratori dipendenti Cgil, Cisl e Uil. E successivamente è previsto un incontro con Confindustria e le altre associazioni datoriali.



Elsa Fornero

Il presidente Guerrini incontra il ministro dell'economia Passera

LE RICHIESTE DEGLI ARTIGIANI CONTRO IL CREDIT CRUNCH

Misure immediate per ridare 'ossigeno' alle piccole imprese e scongiurare il credit crunch. In un pacchetto di proposte presentate al Ministro dello sviluppo economico Corrado Passera, il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini ha riassunto la terapia d'urto per consentire agli imprenditori di fronteggiare l'emergenza crisi e rilanciare la crescita e la competitività del Paese.

"Le piccole imprese – ha detto Guerrini durante la riunione della Giunta Esecutiva di Confartigianato alla quale è intervenuto Passera – sono allo stremo, soffocate da forti restrizioni creditizie

gamento della PA costano alle nostre imprese 3,7 miliardi di oneri finanziari. E' ora di fare davvero qualcosa per le piccole imprese, che rappresentano il 99,4% del totale delle aziende italiane e danno lavoro al 74,8% del totale degli addetti delle imprese italiane, e che finora hanno sfidato la crisi senza alcun paracadute".

Tra le priorità indicate a Passera vi sono interventi per risolvere il problema dei ritardi di pagamento. Per recuperare i 70 miliardi di debiti pregressi accumulati dalla Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese, Confartigianato propone d'introdurre la compensazione tra i crediti commerciali verso la PA e i debiti tributari. Per il futuro Confarti-

gianato sollecita il rapido recepimento della direttiva europea sui termini di pagamento e l'introduzione del sistema dell'Iva per cassa, cioè prevedere il versamento dell'Iva al momento dell'effettivo pagamento della fattura da parte del debitore. Per migliorare l'accesso al credito, Guerrini chiede che vengano potenziati strumenti già esistenti, come i Consorzi di garanzia fidi, e il rafforzamento del Fondo centrale di garanzia.

Insieme a queste misure Confartigianato sollecita

interventi per rimettere in moto l'economia e creare condizioni di contesto favorevoli all'attività d'impresa. A cominciare da un piano di recupero e manutenzione del patrimonio territoriale ed immobiliare per sostenere la ripresa del ciclo edilizio. Un rilancio del 'piano casa', insomma, che si caratterizzi come



che assomigliano per alcuni versi a quelle del 2009. A novembre 2011, i finanziamenti ai piccoli imprenditori sono aumentati appena dello 0,4%, quindi sono vicini alla 'crescita zero'. I tassi medi d'interesse hanno raggiunto il 4,18%, il valore più alto tra quelli dell'area euro. Nel frattempo i ritardi di pa-



scelta strategica nazionale. Non meno importante la riforma degli incentivi alle imprese, all'insegna della semplicità di norme e procedure per un facile accesso alle piccole imprese. La spinta alla green economy è un altro fronte sul quale Confartigianato insiste per promuovere interventi in favore dell'economia sostenibile.

In tema di energia Guerrini ha sottolineato la necessità di ridurre i costi della bolletta delle piccole imprese, superiori del 30% rispetto alla media europea, attraverso la revisione del prelievo fiscale sull'energia, il trasferimento dell'onere degli incentivi alle rinnovabili alla fiscalità generale, l'effettiva separazione, nel settore gas, tra le attività di rete, stoccaggio e rigassificazione.

Sostegno all'internazionalizzazione, all'innovazione e ricerca, alla cooperazione in reti sono gli altri fronti sui quali Confartigianato sollecita Passera ad un impegno mirato sulle esigenze delle micro e piccole imprese. Altrettanto fondamentale, secondo Guerrini, la tutela del made in Italy con provvedimenti che garantiscano la riconoscibilità dei prodotti fatti in Italia attraverso l'etichettatura di origine volontaria e di tracciabilità delle lavorazioni.

Per Confartigianato è urgente anche dare attuazione allo Statuto delle imprese e superare il Sistri, il sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti pericolosi, uno strumento rivelatosi inutilmente complesso e costoso per le imprese e che andrebbe ripensato completamente ispirandosi al modello tedesco, più snello ed efficiente.

La strada migliore per l'ingresso nel mondo del lavoro

IN CRESCITA GLI APPRENDISTI MILLE IN PIÙ NELL'ULTIMO ANNO

Nonostante la crisi continui a farsi sentire pesantemente, tra gennaio ed ottobre, in Piemonte, erano 20.522 i giovani avviati al lavoro col contratto di apprendistato, una strada per l'ingresso nel mondo della produzione che si conferma come la migliore tra i giovani di età compresa tra i 14 e 29 anni. Nell'ultimo bimestre dell'anno appena concluso le previsioni erano di circa altre 4.000 assunzioni. Per il 2011, dunque, il saldo complessivo si attesta sulle 24.500 unità, vale a dire un incremento di oltre 1000 rispetto al 2010 quando erano state di 23.225. Un buon risultato quando si consideri che nella nostra regione - al 31 dicembre 2010 - un giovane su quattro era

disoccupato. I dati emergono da una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato Piemonte realizzata sulla base delle rilevazioni dell'Ufficio regionale del lavoro presso la Regione Piemonte sul totale delle assunzioni con contratto di apprendistato il cui 30,3% interessa il comparto dell'artigianato. Il maggior numero di apprendisti è assunto nella provincia di Torino (10.866 con un incremento del 7,9% rispetto all'analogo periodo 2010), mentre la provincia dove va peggio risulta essere quella di Asti che segna una flessione del 7%. A Vercelli va la palma della provincia più pronta ad assumere apprendisti con un incremento del 9,1%. La disciplina nazionale della materia emanata recentemente (decreto legislativo 167/2011) ha stabilito che dallo scorso



25 ottobre decorrono 6 mesi di regime transitorio in cui sono ancora applicabili le norme precedenti durante i quali la Regione deve emanare la normativa applicativa. "Sulla base di queste considerazioni Confartigianato Imprese Piemonte - dichiara il presidente Giorgio Felici - ha avviato un serrato confronto con la Regione per rendere aderente alle esigenze delle imprese artigiane il nuovo istituto dell'apprendistato e favorire l'ingresso in esse dei giovani. Ritengo che il periodo formativo in azienda sia il più proficuo per l'avviamento al lavoro dei ragazzi e Confartigianato si batterà affinché possa essere ridotto al massimo il periodo di formazione effettuato all'esterno e venga valorizzato e sostenuto l'apprendimento in azienda."

Quattro gli articoli principali per diffondere la cultura della legalità

IN SICILIA C'È IL CODICE ETICO LA POLITICA SEGUA L'ESEMPIO



Ribisi e Guerrini

Da ora tutti gli artigiani e le Pmi aderenti a Confartigianato imprese Sicilia sono tenuti ad applicare le leggi ed i contratti di lavoro, a favorire la crescita

professionale dei propri collaboratori salvaguardandone la sicurezza sul posto di lavoro, a mantenere rapporti ispirati a correttezza ed integrità con la Pubblica amministrazione, coi partiti politici e con tutte le istituzioni.

Sono queste alcune delle norme previste dal nuovo Codice etico approvato all'unanimità dalla Giunta regionale di Confartigianato Imprese Sicilia e presentato a Palermo dal presidente di Confartigianato Sicilia Filippo Ribisi. Il codice, composto da quattro principali articoli, impegna le imprese associate, i dirigenti ed i funzionari del sistema Confartigianato al rispetto di

alcune imprescindibili norme comportamentali: segnalare tempestivamente agli organi competenti anomalie, abusi e pressioni di ogni genere da parte di organizzazioni illegali e mafiose; supportare chi denuncia fenomeni di illegalità messi in atto da rappresentanti della Pubblica amministrazione; sospendere gli imprenditori associati che pagano il pizzo senza denunciarlo ed espellere dall'associazione coloro che seguivano ad assecondare richieste estorsive o siano collusi con organizzazioni criminali; diffondere la cultura della legalità attraverso la promozione di iniziative sul territorio. Non solo. La vera novità di questo codice sta nel voler fornire un esempio per la Pubblica amministrazione e per la classe politica regionale, quali interlocutori delle imprese e dei cittadini, affinché si dotino di un codice comportamentale.

"Se per le nostre imprese il codice significa mantenere rapporti di correttezza ed inte-

grità con la PA e le istituzioni - spiega Ribisi - bisogna anche che la pubblica amministrazione si doti di un codice etico. Ma per fare questo bisogna essere credibili, soprattutto dando l'esempio. E' necessario un rinnovamento anche nella classe politica, ispirato a correttezza di comportamenti nei confronti dei cittadini. E' arrivato il momento di parlare di etica come principio fondamentale nel quale la società di oggi deve cominciare a riconoscersi, e fare una grande inversione di marcia culturale". All'evento erano presenti il presidente nazionale di Confartigianato Imprese Giorgio Guerrini, il vicepresidente Giorgio Merletti e il segretario generale Cesare Fumagalli. "Sosteniamo - ha detto Guerrini - l'impegno di Confartigianato Imprese Sicilia. Proprio da questa regione, dove sono più acuti i problemi connessi alla legalità, abbiamo voluto aprire la strada per iniziative analoghe in altre realtà del sistema Confartigianato. L'illegalità non è un male inguaribile. La speranza di sconfiggerla è affidata a tutti noi e l'associazionismo ha la grande responsabilità di cambiare le cose, di rimuovere gli ostacoli che, soprattutto nel Mezzogiorno, scoraggiano le aspirazioni imprenditoriali ed impediscono che si crei un ambiente economico sano e vitale".

Aspetti innovativi nella condivisione delle soluzioni per agevolare l'accesso alla liquidità

C'È L'ACCORDO SULLA MORATORIA DEI DEBITI IMPRESE E BANCHE RILANCIANO L'INTESA



Corrado Passera

Positivo il giudizio sull'accordo per la moratoria dei debiti delle imprese firmato oggi dall'Abi, Rete Imprese Italia, Alleanza cooperative italiane, Assoconfidi, Cia, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confindustria. Hanno firmato l'intesa anche il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli.

"Con questo accordo - ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini, che ha siglato l'intesa in rappresentanza di Rete Imprese Italia - si ri-

conferma la positiva collaborazione tra banche e associazioni di impresa, volta a sostenere un clima di fiducia e di rilancio in una fase ancora molto difficile per l'economia e, soprattutto, per l'attività delle micro, piccole e medie imprese".

In particolare Guerrini sottolinea gli aspetti innovativi dell'accordo che richiama le parti a condividere, nei prossimi due mesi, soluzioni per agevolare l'accesso alla liquidità, per consolidare le posizioni debitorie delle imprese e per anticipare i crediti degli imprenditori nei confronti della Pubblica Amministrazione.



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



**soluzioni
grafiche**



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampa** commerciali **stampa** digitale

SUL NOSTRO LAVORO
TUTTI VOGLIONO
METTERE B[😊]CCA!

Dentisti a Torino
dal 1956...



VACUPAN ITALIA

CENTRI MEDICI ODONTOIATRICI

Torino - Milano - Roma



*Sconti ed agevolazioni
su tutte le prestazioni
odontoiatriche per iscritti
e familiari!*

*Prima visita con preventivo
ed ortopantomaxigrafica
Gratuiti!*

Sede di Torino:

Via Galvani, 18 - 10144
(Piazza Statuto)

PARCHEGGIO GRATUITO

Tel. 011/47.38.111

Dir. Sanitario Dott. Renato Cuda

**Numero Verde
Gratuito:**

800 - 86.11.04

E' possibile prenotarsi direttamente dal sito:

www.vacupan-italia.it

Le nostre promozioni:

Protesi mobile:

Entro il 30/06/2012 tutti gli iscritti e familiari potranno usufruire di questa offerta:

- Protesi superiore o inferiore euro 750,00 anzichè 1.155,00
- Protesi superiore e inferiore euro 1.500,00 anzichè 2.205,00
- Possibilità di finanziamento
- 1 ribasatura gratuita (senza scadenza)
- 2 anni di garanzia sul lavoro effettuato

Protesi su impianti:

- Protesi su impianti (con 2 impianti) euro 1.600,00 (per arcata)

Impianti:

- Impianto + corona oro ceramica euro 800,00

Esclusivo per gli iscritti e familiari:

Ad accettazione preventivo, pulizia dei denti e lucidatura in omaggio!

Regione e Unioncamere in sinergia per superare i punti di debolezza tuttora esistenti

VARATO IL PIANO D'INTERNAZIONALIZZAZIONE VENTI MILIONI DI EURO NEI PROSSIMI TRE ANNI

di Massimo Bondi

Un piano strategico triennale, finanziato con 20 milioni di euro, per rendere le imprese piemontesi sempre più forti sul mercato internazionale e per ottimizzare la capacità d'intervento delle istituzioni in favore del sistema produttivo, puntando sull'attrazione di risorse esterne. È stato varato in Piemonte il "Piano per l'internazionalizzazione", uno strumento molto atteso dalle aziende e che servirà a far leva sui punti di forza e i casi di successo della nostra imprenditoria, superando contestualmente gli elementi di debolezza, a fronte di un contesto mondiale divenuto sempre più competitivo.

Regione Piemonte e sistema camerale rafforzano così la loro collaborazione firmando un apposito accordo quadro, che punta a migliorare ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e d'indirizzo proprie della Regione e quelle proprie delle Camere di commercio, con particolare riferimento alla tutela delle imprese e alla promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali. A tale scopo hanno deciso di dotarsi, nell'interesse del sistema economico piemontese, di uno strumento di raccordo strategico ed operativo in materia d'internazionalizzazione, un piano triennale per rendere più efficaci i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza sui prioritari obiettivi di sviluppo. Il piano nasce infatti grazie anche ad un apposito tavolo di concertazione, a seguito del quale è stata condivisa l'impostazione generale delle principali linee d'intervento in tema di export.

"Il percorso d'internazionalizzazione del Piemonte - sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota - per quanto storicamente solido, necessita soprattutto in questo momento di difficoltà economica di un deciso aggiornamento. La rafforzata collaborazione col sistema camerale permetterà di superare i punti di debolezza tuttora esistenti, mettendo a disposizione delle imprese uno strumento nuovo ed efficace. Pur in



Dardanello e Cota

un contesto mondiale sempre più complicato, con una concorrenza molto più dura del passato, i nostri imprenditori continuano a registrare ottimi dati per quanto riguarda l'export: il nostro piano si prefigge l'obbiettivo di consolidare questo trend. Mettiamo oggi in campo 20 milioni di euro per aiutare le nostre imprese ad affrontare questa fase tanto delicata, cercando di capitalizzare al massimo le nostre eccellenze".

"Nel campo dell'internazionalizzazione, come in numerosi altri ambiti, continuiamo a dimostrare di essere in grado di creare sinergie importanti con la Regione Piemonte - commenta il presidente di Unioncamere Piemonte, Fer-

ruccio Dardanello - mettendo in comune le competenze presenti sul nostro territorio e adottando politiche a lungo termine di programmazione, strategia, politica e tecnica. L'attenzione che le Camere di commercio piemontesi rivolgono a questo campo scaturisce dall'osservazione della forte propensione all'export, che storicamente caratterizza le nostre imprese e che rappresenta l'ancora di salvezza più concreta alla quale dobbiamo aggrapparci in questa fase economica così difficile. Dobbiamo offrire alle nostre imprese una dote finanziaria e strumentale in grado di renderle sempre più competitive e dinamiche in modo che possano irrobustirsi e camminare a testa alta nel mondo, portando il made in e le nostre peculiarità al di fuori dei confini italiani".

Attualmente sono previste cinque tipologie di programmi da attuare: multivoucher (contributo o fondo di garanzia per l'acquisto di beni e servizi), progetti integrati di filiera, progetti integrati di mercato, progetti che coinvolgono singole imprese e "ijv partnership" (progetti di conclusione di equity partnership e di equity joint venture tra imprese piemontesi e di altre regioni o paesi). Per ciascuna di esse è prevista una concertazione sostanziale per individuare la più opportuna modalità di gestione.

Il quadro finanziario complessivo del Piano strategico per l'internazionalizzazione, con riferimento all'anno 2012 è pari a 20 milioni di euro, dei quali 10 milioni a carico della Regione Piemonte e 10 a carico del sistema camerale. Il piano potrà essere integrato con ulteriori risorse da parte di Regione e Unioncamere Piemonte, nonché di altri soggetti esterni.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche

CINQUE PROGRAMMI PER LE PMI "ATTRARRE RISORSE IN PIEMONTE"

di Massimo Giordano *



Il percorso di internazionalizzazione delle imprese piemontesi necessitava da tempo, soprattutto in fasi di congiuntura economica negativa, di un deciso aggiornamento. Il piano strategico triennale sull'internazionalizzazione che la Regione ha da pochi giorni messo in campo, stanziando 20 milioni di euro per il 2012, potrà rendere le nostre aziende più forti sui mercati esteri. Il piano, infatti, ottimizza la capacità d'intervento delle istituzioni in favore del sistema produttivo e punta allo stesso tempo sull'attrazione di risorse esterne nei nostri territori.

Le priorità essenziali

La prima è aumentare la presenza delle imprese già approdate sui mercati internazionali, in particolare su quelli con maggiori prospettive di sviluppo. La seconda è aiutare quelle aziende che non hanno ancora esperienza di export a proporre nel mondo i loro prodotti, soprattutto le realtà più piccole e meno attrezzate. Attualmente sono previste cinque tipologie di programmi da attuare: multivoucher (contributo o fondo di garanzia per l'acquisto di beni e

servizi), progetti integrati di filiera, di mercato, iniziative che coinvolgono singole imprese, progetti di conclusione di equity partnership e di equity joint venture tra imprese piemontesi e di altre regioni o paesi.

Per mirare ad ottenere gli importanti obiettivi prefissati

era necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse destinate all'internazionalizzazione, facendo confluire in un unico programma di intervento gli aiuti della Regione e delle Camere di commercio. Il rafforzamento della collaborazione istituzionale tra i due enti potrà così migliorare ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle proprie delle Camere di commercio, con particolare riferimen-

to alla tutela delle imprese e alla promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali.

Pur in un contesto mondiale sempre più complicato, con una concorrenza molto più dura del passato, gli imprenditori del Piemonte continuano a registrare ottimi dati per quanto riguarda l'export e il nostro piano si prefigge l'obiettivo di consolidare questo trend. Siamo consapevoli di poter contare su grandi eccellenze in tutti i nostri territori, per questo bisogna capitalizzarle al massimo, farle sempre più conoscere nel mondo e raccogliere i benefici di questo export a livello interno in termini di produzione, sviluppo e lavoro.

Gli imprenditori del Piemonte continuano a registrare ottimi dati per quanto riguarda l'export e il nostro piano si prefigge l'obiettivo di consolidare questa tendenza

* Assessore regionale
allo sviluppo economico



Il Piano d'internazionalizzazione presentato da Cota si muove sul solco di quanto fatto sino ad ora

NO ALLA POLITICA DELL'ANNUNCIO SÌ ALL'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO

di Davide Gariglio*



La Giunta Bresso, appena insediata, decise di impegnare la Regione nel sostegno all'internazionalizzazione delle imprese piemontesi. La legge regionale 13 del 2006 si basava infatti su un'alleanza tra Regione, Camere di commercio, Università e rappresentanze imprenditoriali, col fine di razionalizzare i supporti all'internazionalizzazione preesistenti, passando da una situazione molto frammentata (decine di consorzi a livello locale o settoriale) alla costituzione di una struttura unificata, il Centro per l'internazionalizzazione, in cui definire le strategie di supporto alle imprese piemontesi. Le funzioni assegnate alla nuova struttura erano: facilitare la penetrazione delle nostre imprese all'estero, attirare investimenti esteri in Piemonte, promuovere il turismo nella nostra regione e promuovere beni e servizi tipici del territorio, con particolare riferimento alla produzione agroalimentare.

Il Piano presentato dalla Giunta Cota si muove nel solco di quanto sino ad ora fatto, provando ad individuare supporti specifici, a seconda del grado di internazionalizzazione già conseguito dalle imprese, con tre obiettivi:

La prima internazionalizzazione, per le imprese che non hanno ancora una esperienza stabile di affari con il resto del mondo; la crescita, per le imprese che posseggono già una presenza internazionale; il going global, per le imprese già cresciute nella propria internazionalizzazione e che aspirano a rafforzare la loro presenza come leader globali. La Regione ha messo a disposizione 10 milioni di euro, cui se ne aggiungono altri 10 delle Camere di commercio.

Il Piano prevede alcuni strumenti: il voucher, un buono spendibile per abbattere di una certa percentuale le spese di investimento nel progetto di internazionalizzazione. la garanzia finanziaria, ossia una garanzia gratuita di un finanziamento bancario a tasso convenzionato con l'Abi, finalizzato all'attuazione di un programma d'internazionalizzazione. L'erogazione di servizi attraverso enti strumentali nell'ambito di PIF e PIM.

La politica regionale a sostegno dell'internazionalizzazione è di grande interesse e gli intendimenti espressi dal presidente Cota sono condivisibili, e peraltro in linea di continuità con quanto sino ad ora fatto a seguito dell'approvazione della legge 13.

L'unica cosa di cui, credo, non si sente il bisogno è la "politica dell'annuncio", che ha caratterizzato il lancio del Piano straordinario per l'occupazione e quello per la crescita e la competitività, dove la prosecuzione di una serie di azioni, in sostanziale continuità con le precedenti giunte e in gran parte basate su risorse esterne, sono state presentate come successi e innovazioni della Giunta attuale.

Il tema vero è la misurazione dell'effica-

cia di queste azioni. La politica, invece che polemizzare per partito preso, deve sforzarsi, d'intesa con le rappresentanze imprenditoriali, di misurare gli effetti delle politiche a sostegno delle imprese: dobbiamo sapere quanto rendono i denari pubblici investiti. Esistono importanti esperienze di misurazione, già attuate in Piemonte dal sistema camerale. Abbiamo sempre minori risorse da spendere, perciò dobbiamo avere una cura molto maggiore di quanto non si sia fatto in passato per verificare che le risorse impegnate producano gli effetti per cui sono state destinate. In questi anni non sono mancate voci critiche su questo punto. L'impegno bipartisan deve essere quello di agire affinché la valutazione diventi il metodo praticato e, sulle risultanze di questo metodo, dovremo adottare le correzioni di rotta necessarie.

Abbiamo individuato un obiettivo condiviso: aiutare le imprese ad internazionalizzarsi. Insieme, giorno dopo giorno, dobbiamo misurare i passi compiuti, per capire se stiamo raggiungendo l'obiettivo che ci siamo dati.

*Consigliere regionale Pd



Esportare significa creare economie di scala ed aumentare notevolmente l'offerta di lavoro

ARRIVA UNA RISPOSTA ALLE IMPRESE PIEMONTESE SARÀ PIÙ AGEVOLE L'ACCESSO AI MERCATI ESTERI

di Gianluca Vignale*



Nelle scorse settimane la Regione Piemonte, in collaborazione col sistema Camerale, ha varato il Piano per l'internazionalizzazione, strategia triennale, finanziata con 20 milioni di euro, per rendere le imprese piemontesi sempre più forti sul mercato internazionale e per ottimizzare la capacità di intervento delle istituzioni in favore del sistema produttivo, puntando sull'attrazione di risorse esterne. Il documento prevede cinque tipologie di interventi: multivoucher (contributo o fondo di garanzia per l'acquisto di beni e servizi), progetti integrati di filiera e di mercato, oltre che progetti che coinvolgono singole imprese e "JV partnership" (conclusione di equity partnership e di equity joint venture tra imprese piemontesi e di altre regioni o Paesi). L'importanza delle esportazioni per il Piemonte è dimostrata dai numeri. La nostra regione, infatti, con l'8% del Pil e il 10% del valore aggiunto manifatturiero nazionale, è tra le più produttive in Italia. Inoltre il suo Pil equivale al 40% del Pil dell'Austria. Per fare il confronto con un paese emergente, il Pil piemontese è il 160% del Pil del Marocco. In questo contesto le

esportazioni giocano un ruolo fondamentale. Prima infatti della crisi le vendite all'estero piemontesi rappresentavano ben il 10% del totale nazionale. Cifra questa che se è vero è calata di molto nel 2009 registra oggi una crescita importante (+16%).

Questi dati dimostrano che i mercati esteri – soprattutto quelli emergenti – rappresentano per il nostro territorio un'opportunità di crescita che – soprattutto in un momento di crisi nazionale come quello attuale - deve essere sostenuta e promossa. Esportazione significa infatti, aumento delle vendite, e quindi dei profitti, creazione di economie di scala oltre che crescita e consolidamento su un mercato più vasto che permette alle nostre imprese di non dipendere solo più da quello italiano. Questo ovviamente genera risvolti positivi come l'aumento dell'offerta del lavoro, la crescita del mercato e quindi del Pil. Tuttavia è evidente che vi sia anche un rovescio della medaglia a cui le aziende che intendono aprirsi verso nuovi mercati devono far fronte: l'aumento dei costi di

logistica o il doversi confrontare con normative, culture e mercati differenti. Il piano promosso dalla Regione nei giorni scorsi ha come obiettivo far leva sui punti di forza e contemporaneamente superare le debolezze o difficoltà all'esternalizzazione, valorizzando le esperienze già presenti all'estero e sostenendo le imprese ad aprirsi ai nuovi mercati. Per questo sono convinto che questo piano dia una risposta alle imprese piemontesi che in questi anni, pur avendo competenze e capacità per andare all'estero, hanno faticato a trovare gli investimenti necessari per competere sul mercato internazionale e rappresenti uno strumento utile, insieme agli altri piani a sostegno dell'imprenditoria e l'occupazione varati dal centro destra, per competere sul mercato internazionale.

* Consigliere regionale Pdl

Questi dati dimostrano che i mercati esteri – soprattutto quelli emergenti – rappresentano per il nostro territorio un'opportunità di crescita



Un progetto rivolto agli studenti per fargli conoscere l'artigianato

UNA CHIAVE PER L'OCCUPAZIONE ORIENTARE I GIOVANI AL LAVORO

di Massimo Bondi

Al via la distribuzione delle chiavette Usb contenenti un video in cui s'illustrano le occasioni di lavoro che offre l'artigianato, con particolare riferimento all'Eccellenza Artigiana. È avvenuta durante il convegno svoltosi nel salone Unicredit di via Arsenale a Torino, così come annunciato in ottobre al momento del varo del progetto rivolto a tutte le classi che stanno per concludere il ciclo della scuola secondaria di I grado del Piemonte. Oltre dal nostro presidente Giorgio Felici, il convegno è stato animato da numerose ed efficaci testimonianze su quanto si fa in Piemonte per orientare i giovani nelle scelte scolastiche e lavorative. Ne hanno parlato portando vivaci e significative testimonianze Maurizio Carandini, dirigente della scuola Pascoli di Valenza, Laura Tomatis, referente per l'orientamento

dell'ufficio scolastico regionale, Maria Margherita Bramardi, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Cervasca (CN). A concludere i lavori l'intervento dell'assessore regionale alle attività produttive Claudio Porchietto.

Il progetto è finalizzato ad indirizzare i giovani studenti verso gli studi tecnico-scientifici e ad avvicinarsi al mondo dell'artigianato. Grazie alla collaborazione della Direzione regionale scolastica ed al sostegno della Regione Piemonte e di Unicredit, mira a superare radicati pregiudizi sul lavoro manuale che, per complesse ragioni storico-culturali, non appare ancora adeguatamente valorizzato, una vera e propria ulteriore barriera ad un corretto e proficuo incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Spesso molti settori dell'artigianato lamentano la difficoltà d'individuare giovani disposti a scommettere su un im-

p i e g o

lavorati-
vo ma-

nuale, preferendo anni di studio privi di sbocchi occupazionali o addirittura di restare senza lavoro in attesa di tempi migliori. E i dati confermano ampiamente questa tendenza: un giovane su quattro è disoccupato.

Confartigianato Imprese Piemonte ha scelto già da diversi anni di impegnarsi anche in questo settore per diffondere tra studenti e famiglie, e nel mondo delle imprese, una nuova e più adeguata cultura rispetto a questi temi realizzando nei tre anni scorsi progetti quali "Punto lavoro", "Tutte le occasioni dell'artigianato" e "La musica delle imprese", un ciclo di conferenze-concerto ancora in itinere. Le chiavette Usb sono disponibili presso le sedi provinciali di Confartigianato.



Giorgio Felici

Convocata una conferenza stampa per invitare gli enti preposti ad una maggior chiarezza

LIBERALIZZAZIONE DELLE CARROZZERIE A RISCHIO 5.200 POSTI E 2.000 IMPRESE

di Carlo Napoli

Non si capisce bene a chi possano giovare le liberalizzazioni – o presunte tali – che il decreto "Crescitalia" vorrebbe introdurre per le carrozzerie. I consumatori (automobilisti) dovranno rivolgersi al carrozziere indicato dalla compagnia assicurativa. Se invece preferiranno il proprio carrozziere di fidu-

cia dovranno accettare una decurtazione del 30% del risarcimento riconosciuto.

Più che una norma di liberalizzazione appare un provvedimento che costringe l'automobilista a rivolgersi alla rete di carrozzerie legate alle compagnie assicurative. In Italia operano 17.000 imprese, ma solo il 27% dell'intera platea nazionale è fiduciaria di una compa-

gnia assicurativa. Questa operazione danneggerebbe, quindi, il restante 73% di aziende indipendenti. Da anni le compagnie spingono in questa direzione e non a caso l'Italia è il paese in Europa in cui si fa più ricorso all'indennizzo diretto: attualmente copre il 40% dei danni alla circolazione. Eppure, come dimostrano molte analisi indipendenti, i costi assicurativi nel resto dell'Europa

sono molto più contenuti: le tariffe Rc auto italiane sono il doppio della media europea e negli ultimi dieci anni sono aumentate del 150%.

Perché l'indennizzo diretto è contrario a qualsiasi forma di liberalizzazione? Perché modifica in modo sostanziale il rapporto fra carrozzeria e cliente, sostituendo a quest'ultimo la compagnia di assicurazione. La titolarità del preventivo, dell'incarico alla riparazione e della garanzia passerebbero di fatto dal cliente alla compagnia con due effetti negativi: il cliente non avrebbe più la libertà di scegliere e la carrozzeria si troverebbe a fronteggiare non più il libero mercato, ma un cartello controllato dalle compagnie di assicurazione. Senza dimenticare che questo provvedimento violerebbe anche la sentenza della Corte Costituzionale n.180/2009 che prevede che il risarcimento diretto (al cui interno si colloca l'indennizzo in forma specifica) è facoltativo e non può essere obbligatorio.

Ci si trova di fronte ad una vera e propria alterazione dei principi della concorrenza ed i presunti risparmi delle assicurazioni sono un vero e proprio alibi. I costi dei sinistri incidono sui bilanci delle compagnie per il 10%, il costo del carrozziere (costo del personale) incide per il 4% e la manodopera costa dai 30 ai 60 euro nelle carrozzerie italiane, a seconda che si tratti di officine indipendenti o concessionarie. Solo la Grecia si colloca su tariffe inferiori, mentre la Germania veleggia verso gli 80 euro annui. Impossibile anche agire sul costo del ricambio perché anche in questo settore le compagnie hanno allargato la loro sfera d'interesse, imponendo al carrozziere l'acquisto del ricambio presso officine convenzionate.

Pertanto i tre presidenti regionali dei carrozzieri – Gianfranco Canavesio (Confartigianato), Saverio Mercadante (Cna) ed Umberto Eula (Casartigiani) – hanno invitato i parlamentari piemontesi ed i rappresentanti istituzionali della Regione Piemonte ad una confe-



Gianfranco Canavesio

renza stampa per illustrare nei dettagli la situazione al fine di difendere la libertà imprenditoriale della categoria ed evitare di mettere in ginocchio le 1.932 imprese piemontesi del settore e

a rischio i 5.200 addetti; senza considerare le centinaia di aziende dell'indotto. Una volta tanto saranno le compagnie ad essere messe in discussione?

BENE LO STOP DEL SENATO

I carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani esprimono soddisfazione per il voto della Commissione industria del Senato che ha cancellato il comma 2 dell'articolo 29 del decreto liberalizzazioni in base al quale sono ridotti del 30% i risarcimenti ai cittadini che scelgono di far riparare il veicolo incidentato dal carrozziere di fiducia.

“Apprezziamo – hanno sottolineato i tre presidenti dei carrozzieri – l'impegno dei parlamentari che si sono battuti per eliminare una norma che limitava la libertà dei



cittadini e alterava la concorrenza nel mercato delle riparazioni di auto, penalizzando l'attività di 17.000 carrozzerie non convenzionate con le assicurazioni. La Commissione ha recepito le nostre sollecitazioni e ha ristabilito il principio, sancito da una sentenza della Corte Costituzionale, della libera scelta dei cittadini rispetto alle modalità di risarcimento in caso di incidente automobilistico.”

È di 140 miliardi il potenziale economico di queste informazioni

IL PIEMONTE È ECCELLENTE DATI PUBBLICI PIÙ VISIBILI

di Massimo Avena

E il Piemonte la regione europea più virtuosa in tema di condivisione dei dati pubblici, un primato che può vantare insieme a realtà importanti come il Regno Unito e la Catalogna. A stabilirlo è stata la Commissione europea che ha lanciato "Open data strategy for Europe", un'iniziativa che consiste nella revisione della Direttiva europea del 2003 sul riuso dei dati del settore pubblico. La Commissione stima in 140 miliardi di

euro l'anno il potenziale economico della messa in disponibilità di queste informazioni.

"Questo importante riconoscimento - commenta l'assessore regionale allo sviluppo economico, Massimo Giordano - non può che spingerci a lavorare ulteriormente in questa direzione. Trasformare in oro i dati della pubblica amministrazione, così come vuole l'Europa, è tra le nostre priorità di governo, tant'è che nel piano per la competitività abbiamo sottolineato

come siano parte integrante dello sforzo di semplificazione e di rimozione delle barriere all'accesso alla Pubblica amministrazione ed alle sue risorse gli importanti programmi d'infrastrutturazione e di ammodernamento dei sistemi informativi. Tra questi ci sono proprio gli strumenti di condivisione dei dati e della conoscenza quali l'open source, il riuso e la messa a disposizione delle banche dati pubbliche. Si tratta di informazioni indispensabili per nostre aziende per poter essere competitive e per aiutarle a combattere l'eccessiva burocrazia".



Uno strumento nuovo per aiutarli nella fase d'avvio dell'attività

SOSTEGNO AGLI UNDER 35 FARE IMPRESA SARÀ PIÙ FACILE

di Alessio Cochis

Un aiuto concreto a quelle realtà che supportano gli under 35 piemontesi intenzionati a promuovere una propria idea imprenditoriale. La finalità della misura "Imprenditori per i giovani sul territorio", di cui oggi è stato pubblicato il bando su www.regione.piemonte.it/pianogiovani, è valorizzare la creatività, il merito e soprattutto lo spirito d'iniziativa dei giovani, cercando allo stesso di colmare quelle lacune formative o professionali che possono costituire un ostacolo all'avvio di un'azienda. "Vogliamo fare in modo - spiega Massimo Giordano, assessore regionale allo sviluppo economico - che i nostri giovani siano affiancati da esperti nell'individuare innanzitutto quali idee siano suscettibili di originare iniziative di carattere imprenditoriale a potenziale risultato positivo. Inoltre, garantiamo loro il primo accompagnamento

dell'azienda, ovvero tutte quelle azioni di formazione, di consulenza e di tutoraggio, per affiancare il giovane imprenditore nel percorso di realizzazione dell'idea".

È sin da subito a disposizione 1 milione di euro per queste attività. "L'importo verrà aumentato - continua ancora Giordano - in relazione all'andamento delle richieste soprattutto se, come speriamo, arriveranno numerose. Il governo regionale - conclude l'assessore - ha varato il "Piano giovani" per operare in tre direzioni principali: rimuovere gli ostacoli di accesso al sistema delle opportunità, individuare nuovi canali di dialogo per recepire istanze spesso inesprese e costruire un contesto favorevole alla valorizzazione del merito e della creatività". Possono accedere alla misura e richiedere il sostegno finanziario gli incubatori piemontesi d'impresa, le fondazioni pro-

mosse da enti locali che perseguano fini statutari coerenti con le finalità della misura, le associazioni piemontesi no profit, Piemontech. I destinatari finali delle attività sono imprese create e gestite da giovani imprenditori piemontesi di età inferiore ai 35 anni, che abbiano l'unità locale in cui sarà realizzato l'intervento situata nella Regione Piemonte e attiva nel registro delle imprese della Camera di commercio.

Gli interventi ammissibili riguardano la copertura dei costi vivi di scouting e di primo accompagnamento. Lo scouting rappresenta l'insieme delle attività mirate ad individuare idee suscettibili di originare iniziative di carattere imprenditoriale. Il primo accompagnamento è costituito dalle azioni di formazione e consulenza/tutoraggio, individuali e/o di gruppo, volte ad accompagnare l'imprenditore (o il team imprenditoriale) nel percorso di realizzazione dell'idea imprenditoriale e di promozione della stessa. Le domande devono essere presentate via Internet a partire dal 26 marzo 2012 compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.finpiemonte.info. Per quesiti riguardanti il contenuto del bando e le relative procedure: 011/57.17.777 - dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12. Email: finanziamenti@finpiemonte.it.

Boom di richieste per le misure più innovative del piano occupazione, 31 milioni all'artigianato

350 MILIONI DA FINPIEMONTE NEL 2011 DISTRIBUITI IN TUTTA LA REGIONE

di Massimo Bondi

Sono circa 6.000 i beneficiari raggiunti da Finpiemonte nel corso del 2011, per un totale di circa 350 milioni di euro distribuiti su tutto il territorio regionale. Questi i numeri presentati nel corso di una conferenza stampa. Il volume delle attività gestite dalla finanziaria regionale riguarda contributi per circa 160 milioni di euro, finanziamenti per oltre 120 milioni di euro e garanzie per quasi 64 milioni di euro. Le province che hanno goduto il maggior numero di fondi sono Torino con oltre 220 milioni, Cuneo con 49 milioni e Alessandria con oltre 20 milioni di euro. Tra i beneficiari sono soprattutto le imprese ad essersi avvalse degli aiuti ricevendo oltre 243 milioni di euro; in rapporto al numero delle imprese sul territorio emerge che la provincia che ha ricevuto più incentivi è il Verbano Cusio Ossola, seguita da Torino e Vercelli. In relazione al numero di beneficiari, sono in media 7,06 ogni 1.000 le imprese che sono state raggiunte

dalle erogazioni; sopra la media regionale si attestano le province di Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli.

“Per un’attenta lettura dei dati relativi ai contributi erogati – ha commentato l’assessore regionale allo sviluppo economico Massimo Giordano – bisogna ricordare di tenere conto del numero di abitanti e imprese che ricadono nelle rispettive province. Il nostro sforzo è aiutare più efficacemente

Giordano:
“Il nostro sforzo è quello di aiutare più efficacemente quegli imprenditori che fanno fatica ad accedere alle agevolazioni”



Da sx: Massimo Feira e Massimo Giordano

quegli imprenditori che fanno fatica ad accedere alle varie agevolazioni, cercando di capire il perché di queste difficoltà e puntando a risolverle. La nostra regione è tra le prime in Europa nella capacità di utilizzo dei fondi europei, alla pari o meglio di realtà che

tirano l’economia continentale, addirittura oltre le risorse disponibili. Per questo motivo dobbiamo garantire un utilizzo più capillare possibile, cosa che già riusciamo a fare abbastanza bene, così come testimoniato dai dati divulgati da Finpiemonte”.

“Nel corso di questo difficile 2011 – ha dichiarato il presidente di Finpiemonte Massimo Feira - Finpiemonte ha rinnovato il proprio impegno sul territorio raggiungendo circa 6000 be-

neficiari con l’obiettivo di dare nuovo impulso allo sviluppo e sostenere il sistema produttivo piemontese. Il contributo della finanziaria regionale si è, inoltre, dimostrato importante per il raggiungimento dell’obiettivo N+2 che ha permesso alla Regione di rispettare gli standard di spesa fissati dalla Commissione europea sui fondi strutturali. Nel 2011, infatti, sono stati esaminati quasi 7300 rendiconti di spesa, con un incremento dell’63,7% rispetto all’anno precedente”.

In coerenza con la programmazione regionale la distribuzione dei fondi ha interessato principalmente gli investimenti in ricerca ed innovazione per un importo complessivo di oltre 73,5 milioni e l’accesso al credito per circa 70 milioni di euro. Inoltre, a sostegno dei settori dell’artigianato e del commercio sono stati erogati circa 31 milioni di euro. Risultati che possono ritenersi più che soddisfacenti

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premiorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 01192.14.051 - 01192.10.847
Fax 0119205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVÌ
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35

Boldi e Lovelli presenteranno un'interrogazione per fare luce

ALLUVIONATI NON ANCORA RIMBORSATI DUE PARLAMENTARI SPIEGANO PERCHÈ

di Matteo Sacchetti



Si è di recente svolto nella sede provinciale di Confartigianato Alessandria al Centro Pacto un incontro degli imprenditori alluvionati nel 1994 con la senatrice Rossana Boldi e l'onorevole Mario Lovelli.

I rappresentanti dei due rami del Parlamento hanno aderito all'invito dell'Associazione degli artigiani che intendeva far luce sulla problematica della perdurante inadempienza dell'Inps nell'erogare i rimborsi previsti dalle sentenze del Tribunale di Alessandria e della Corte d'appello di Torino.

Pare che l'iter di questi rimborsi si sia incagliato in seguito alla richiesta, da parte del Giudice del lavoro del Tribunale di Cuneo, del pronunciamento della Commissione europea in materia di aiuti di Stato. L'incontro si è rivelato molto utile in quanto Rossana Boldi, promotrice del provvedimento che nel 2005 aveva sancito il diritto al rimborso del 90% dei contributi versati dagli alluvionati del Piemonte negli anni 95/96/97, ha esaurientemente chiarito gli aspetti procedurali della vicenda che ora vede come attori lo Stato italiano e la Commissione europea, i quali si devono confrontare sul rispetto del

provvedimento adottato in Italia, sulle regole previste dall'Europa in materia di rimborsi alle imprese per i danni subiti in seguito ad eventi calamitosi. La Boldi, che conosce a fondo la materia del contendere, ha assicurato il suo interessamento per sollecitare i passaggi necessari alla definizione dell'intricata vicenda.

"Fatto è – ha condiviso Lovelli in seguito all'esposizione dell'iter processuale dell'avvocato Traverso, che ha rappresentato in giudizio le imprese associate di Confartigianato – che ci sono due sentenze, passate definitivamente in giudicato che impongono all'Inps di erogare i rimborsi in quanto non è ricorso in Cassazione dopo la sentenza della Corte d'Appello".

I due parlamentari hanno quindi concordato di presentare un'interrogazione per chiedere conto di questo comportamento elusivo di due sentenze ormai inappellabili pronunciate in nome dello Stato italiano.

Il presidente di Confartigianato Alessandria Adelio Ferrari, presente alla riunione, ha ringraziato Boldi e Lovelli "per la squisita disponibilità, per l'attenzione e la concretezza dimostrate e per aver aperto uno spiraglio nella possibilità degli imprenditori di ricevere i dovuti rimborsi che rappresenterebbero una vitale boccata d'ossigeno in questi tempi di crisi di liquidità e di perdurante restrizione del credito da parte delle banche."



Rossana Boldi

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese

Alessandria

Spalto Marengo
Centro Commerciale Pacto

15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.28.65.11
Fax 0131.22.66.00

www.confartigianatoal.com
E-mail: infoartigiani@confartigianatoal.com

Acqui Terme

Via Municipio, 3
Tel. 0144.32.32.18
Fax 0144.35.65.65

Casale M.to

C.so Indipendenza, 61
Tel. 0142.45.47.75
Fax 0142.55.662

Piazza Venezia, 13
Tel. 0142.78.19.62
Fax 0142.78.19.69

Novi Ligure

Via A. Saffi, 53
Tel. 0143.74.69.29
Fax 0143.31.47.77

Ovada

Via Piave, 25
Tel. e Fax 0143.864.57
Via Fiume, 2
Tel. 0143.812.73
Fax 0143.814.37

S. Salvatore M.to

Via Tarchetti, 12
Tel. 0131.23.31.26
Fax 0131.23.85.05

Tortona

Via Postumia CO.IN.ART., 2
Tel. 0131.86.23.68
Fax 0131.82.08.65

Valenza

P.zza S. Giovanni XXIII, 9
Tel. 0131.94.21.94
Fax 0131.92.33.56

Due giorni al palazzo dell'Enofila dedicati al mondo delle nozze

AL VIA "SAN VALENTINO SPOSI" 40 AZIENDE E 2.000 VISITATORI

di Nunzio Grasso

Nel palazzo dell'Enofila si è tenuta la prima edizione di "San Valentino Sposi", organizzata dal gruppo fotografi di Confartigianato Asti e visitata, per la prima volta, da più di 1.500/2000 visitatori.

Sono state 40 le aziende che hanno partecipato e dimostrato anche in questa occasione un forte spirito imprenditoriale, volontà di affrontare e reagire ad un periodo di crisi che il Paese sta affrontando.

Due giorni dedicati al mondo delle nozze, dall'abito al catering, dal viaggio, ai finanziamenti, passando per il noleggio dell'auto, acconciature e fotografia, e proposte complete di ciò che può essere utile ai futuri sposi e tutto quello che ruota attorno a quella che viene da sempre considerata la cerimonia per antonomasia nella vita di coppia.

Le aziende espositrici sono state:

ABITI CERIMONIA UOMO/DONNA

Arbiter, Corso Dante 28, Asti

ABITI DONNA PRET-A-PORTER

Annapiù srl, Fr. Quarto inferiore 280 L, Asti

ABITI SPOSA

L'Orchidea di Baratta Maria Luisa,

Corso Alessandria, 75, Asti

Maria Mode s.n.c. di Rossi Nicoletta & C.,

Corso IV Novembre 16, Dusino San Michele

ABITI SPOSO

Arbiter, Corso Dante 28, Asti

L'Orchidea di Baratta Maria Luisa, Corso Ales-

sandria, 75, Asti

Maria Mode s.n.c. di Rossi Nicoletta & C., Corso

IV Novembre 16, Dusino San Michele

Sartoria Saracco Maurizio, Piazza Medici 5, Co-

stigliole d'Asti

ACCONCIATURE

Acconciature COLORE 3D di Tiziana e Pamela,

Via Torino 44, Ferrere

Contrasti di Moro Barbara,

Corso F. Cavallotti 6, Asti

AGENZIA IMMOBILIARE

Servizi Immobiliari Mediapoint,

Corso XX Aprile 11, Asti

AGENZIA BANCARIA/FINANZIARIA

Banca d'Alba, Corso Alfieri, 55, Asti

Intermedia srl, Galleria dei Mercanti 9, Asti

Intesa San Paolo, Corso Dante 2, Asti

AGENZIA VIAGGI

Twingo Viaggi by Feeling Time sas,

Via Aliberti 26, Asti

ALLESTIMENTI DECORAZIONI

Planet Party di Passone Cristina, Via Gallone 5,

San Damiano d'Asti

ARREDO CASA

AGAVE HOME, Via Roma 216, Canale

La Bottega del Pittore, C.so Savona 331, Asti

BOMBONIERE

Carta e Bombon...iere,

Piazza Vittorio Emanuele 8, Villanova d'Asti

Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti,

Corso Alba 229, Asti

La Bottega del Pittore, C.so Savona 331, Asti

Vita di Maccagno Ivana, Via Cavour 83/a, Asti

COMPOSIZIONI FLOREALI

Riccomagno Alessandra, Corso Roma 5,

San Damiano d'Asti

Non solo fiori s.n.c. di Fiorenza e Chiara,

Via Alba 8/f, Frazione Boglietto,

Costigliole d'Asti

ESTETICA

Cavallero Secondo sas di Cazzaniga Maria

Luisa e C., Piazza Leonardo Da Vinci 2, Asti

Inferno Giallo di Milani Maria Cristina,

Viale Partigiani 59, Asti

FOTOGRAFIA

Alfieri foto, Piazza Astesano 2, Asti

Asti Foto di Poggi Luigi & C. snc,

Piazza I Maggio 26, Asti

Cauda Fotografia, Via Morelli 15, Asti

Foto Style snc, Via T. Villa 4, Villanova d'Asti

Idealfoto di Carretto Anna Maria & C. sas,

Via Gozzano 5, Asti

White and Black di Ronello Daniela,

C.so F. Cavallotti 13, Asti

GIOIELLI

Caldera Gioielli di Caldera Andrea & C. snc,

Via Cavour 36, Asti

INTRATTENIMENTO

Duo di Pikke, Novi Ligure

LISTE NOZZE

Agave Home, Via Roma 216, Canale

NOLEGGIO AUTO/CARROZZA

Antonella Latronico, Wedding Planner,

Via Cursaglia 11/c, Crocera di Barge (CN)

RISTORAZIONE

Castello di Cortanze,

Via Marchesi Roero 1, Cortanze

Jaz Hotels snc, Via Mons. G. Marellò 19, Asti

Ristorante Albergo Cà Vittoria,

Via Roma 14, Tigliole

Ristorante Fons Salutis snc, Via Alle Fontane

125, Agliano Terme

Relais Rocca Civalieri,

Strada Cascina Rocca Civalieri 23, Quattordio

TIPOGRAFIA

Perona Tipolitografia di Perona M.Teresa,

P.zza Vittorio Emanuele 7, Villanova d'Asti

TORTE NUZIALI

Gelateria Orchidea, Corso Savona 257, Asti

Pasticceria Molino, Via Torino 53, Ferrere

SERVIZIO RISTORO

Caffetteria Cavallotti di Nadia & Cinzia snc,

Corso F. Cavallotti 70, Asti

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese

Asti

14100 ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141.59.62
Fax 0141.59.97.02

www.confartigianatoasti.com
E-mail: info@confartigianatoasti.com

Bubbio

Via Roma, 10
Tel. 0144/834.44

Canelli

Via C. Battisti, 1
Tel. 0141/82.46.30
Fax 0141/82.58.51

Castagnole Lanze

Via XXIV Maggio
c/o Ristorante Castello

Castelnuovo Don Bosco

P.zza Dante, 51
Tel. 011/992.70.16

Costigliole d'Asti

P.zza Umberto I, 31
Tel. 0141/96.15.07

Moncalvo

P.zza Cavour, 1
Tel. 0141/91.75.02

Montiglio Monferrato

Via alla Stazione, 3
c/o INA Assicurazioni
Tel. 0141/99.44.02

Nizza Monferrato

Corso Acqui, 42/44
Tel. 331/9244639

S. Damiano d'Asti

P.zza R. Rossino, 8
Tel. e Fax 0141/97.12.46

Villafranca d'Asti

Via Roma, 80
accesso da P.zza Marconi salita del 118
Tel. 335/5292595

Villanovad'Asti

Piazza Marconi 10
Tel. 333/2467854

Il mondo delle pensioni dopo il decreto "Salvitalia"

COM'È CAMBIATA LA PREVIDENZA? UN SEMINARIO PER RISPONDERE

di Franco Volpe



Al termine dello scorso anno il Senato approvò, in via definitiva, la conversione in legge del decreto legge meglio noto come "Salvitalia".

E' altrettanto risaputo che la manovra messa in campo dal Governo Monti, costruita in pochissimi giorni per evitare al nostro Paese di finire tragicamente in default, ha prodotto una serie d'interventi, con tagli e

nuove tasse, che hanno inevitabilmente innescato perplessità ed insoddisfazione specialmente tra le fasce più deboli della società e nel mondo delle imprese.

Sono recenti, e ben presenti nella mente di tutti, le azioni di protesta quali quelle degli autotrasportatori, dei taxiisti, dei gestori di carburanti, dei pescatori e di molti ordini professionali, la cui discesa nelle piazze di tutta Italia aveva come unico scopo la contrastazione del nuovo, ed innovativo fronte normativo

delle liberalizzazioni. Vale la pena inoltre rammentare che il decreto in questione ha altresì toccato i beni di lusso, i bolli sui conti correnti, il canone Rai, i capitali scudati, i carburanti, la casa, l'edilizia, l'editoria, l'evasione fiscale, le infrastrutture, l'Iva, il lavoro, le province e la previdenza.

Ed è proprio su quest'ultimo fronte d'intervento, il mondo delle pensioni, che si è svolto il seminario che ha consentito di aprire un fronte d'informazione pubblica, anche perché erano ancora troppi gli interrogativi che ci si poneva dopo un così significativo intervento modificatorio del Governo. A trattare la delicata materia è stata Anna Giannini, responsabile formazione della direzione generale patronato Inapa di Confartigianato, che ha affrontato con esempi concreti la tematica in questione. In rappresentanza dell'Inps si è svolto l'intervento di Daniela Cutugno, direttore provinciale, mentre l'assessore Michele Mosca ha rappresentato la Provincia di Biella.



Anna Giannini - Dirigente INAPA Roma

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Biella

13900 BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015.855.17.11
Fax 015.855.17.22

www.confartigianatobiella.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

Cossato

Via Mercato, 71/73
Tel. 015/930.08
Fax 015/92.23.19

Cavaglià

Via Roma, 25
Tel. 0161/96.61.10
Fax 0161/96.79.17

Serravalle Sesia

Via Borgosesia, 10
Tel. 0163/45.00.97
Fax 0163/45.01.28

Trivero Ponzone

Via Provinciale, 174/g
Tel. 015/738.60.46
Fax 015/738.75.99

Valle Mosso

Via Fabbriche, 55
Tel. 336/74.79.53

Un convegno chiarisce la necessità di sinergia col medico

PIÙ SICUREZZA SANITARIA SUL LAVORO MENO BUROCRAZIA PER GLI ARTIGIANI

di Daniela Bianco

Le problematiche legate alle malattie professionali nell'ambito del comparto artigiano sono state al centro di un convegno organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo in collaborazione con Medart Servizi, che si è svolto a Cuneo nel palazzo della Provincia.

Tra i vari argomenti trattati è stata sottolineata la necessità che gli imprenditori vigilino sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro attraverso un rapporto sinergico con la figura del medico competente. L'accento poi è stato posto sull'importanza del monitoraggio delle malattie professionali in seguito all'entrata in vi-

gore delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro, in modo da garantire prevenzione, formazione ed informazione sulle medesime nell'ambito del comparto artigiano.

Hanno partecipato al convegno, in qualità di relatori, Santo Eugenio Delfino (direttore dell'Inps di Cuneo), Paolo Ricchiardi (medico legale in rappresentanza dell'Inail di Cuneo), Santo Alfonso (direttore dello Spresal), Alessandro Rapa (responsabile Asl CN1), Enrico Pira (ordinario di medicina del lavoro presso la Facoltà di medicina e chirurgia di Torino), Marco Turbiglio (medico specialista in medicina del lavoro).

Il presidente di Confartigianato Imprese

Cuneo Domenico Massimino nella sua introduzione ha sottolineato l'importanza del ruolo di Medart nell'offrire agli associati servizi professionali ed efficaci. "Ridurre la prassi burocratica e le attese, per quanto concerne gli obblighi in materia di medicina del lavoro, - ha aggiunto - significa sollevare l'azienda artigiana da incombenze che vanno a pesare sugli orari di lavoro e, di conseguenza, sulla produttività. Ancor di più in tempi di crisi, ogni minuto recuperato ha il suo valore".

I lavori sono proseguiti con la relazione del presidente di Medart Vincenzo Amerio, il quale ha spiegato come Medart sia nata nel 2006 dalla collaborazione di Confartigianato Cuneo col laboratorio Pasteur, per rispondere in modo professionale e puntuale all'esigenza delle imprese artigiane di avere un valido sostegno in merito alla sicurezza sanitaria in azienda. A seguire, sono intervenuti l'amministratore di Medart Cristina Trucco, il presidente dell'Inapa provinciale Marco Borgogno e del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Cuneo Salvio Sigismondi.

La parola è poi passata ai relatori che hanno presentato una fotografia della situazione attuale, sia riguardante l'incidenza delle malattie professionali nel comparto artigiano che della prevenzione messa in atto da parte degli enti competenti, fino al percorso burocratico a carico delle imprese ed alla necessità d'instaurare rapporti fiduciosi tra imprenditori artigiani e professionisti con l'obiettivo di attuare il miglior controllo sul benessere del posto di lavoro.



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Cuneo

12100 CUNEO
Via I° Maggio, 8
Tel. 0171 / 451.111 - Fax 0171 / 697.453
www.confartcn.it
E-mail: confartcn@confartcn.com

Alba

C.so Piera Cillario Ferrero, 8
Tel. 0173 / 441.138
Fax 0173 / 440.412

Bagnolo Piemonte

Corso Vittorio Emanuele, 11
Tel. 0175 / 348.385
Fax 0175 / 348.385

Borgo San Dalmazzo

Largo E. Bertello, 5
Tel. 0171 / 269.728
Fax 0171 / 265.103

Bra

Piazza G. Arpino, 35
Tel. 0172 / 429.611
Fax 0172 / 429.612

Busca

C.so Giovanni XXIII, 30
Tel. 0171 / 944.362
Fax 0171 / 944.362

Canale

P.zza Trento Trieste, 34
Tel. 0173 / 970.359
Fax 0173 / 970.359

Carrù

P.zza Mercato, 16/A
Tel. 0173 / 750.908
Fax 0173 / 779.310

Ceva

P.zza Gandolfi, 18
Tel. 0174 / 701.250
Fax 0174 / 721.250

Dogliani

V.le Roma, 53
Tel. 0173 / 71.252
Fax 0173 / 721.907

Dronero

Via IV Novembre, 50
Tel. 0171 / 917.883
Fax 0171 / 909.168

Fossano

Via Lancimano, 4
Tel. 0172 / 60.715
Fax 0172 / 637.102

Garessio

Via Vittorio Emanuele II, 148
Tel. 0174 / 803.210
Fax 0174 / 803.210

Mondovì

Via Prato, 18
Tel. 0174 / 44.203
Fax 0174 / 44.236

Narzole

Via Cavour, 93
Tel. 0173 / 776.866
Fax 0173 / 776.866

Racconigi

Piazza del Gesù, 4
Tel. 0172 / 86.242
Fax 0172 / 86.242

Saluzzo

Via Vittime di Brescia, 3
Tel. 0175 / 42.014 - Fax
0175 / 41.875

Savigliano

Via Molinasso, 18
Tel. 0172 / 712.207 - Fax
0172 / 712.516

Più tutela di salute e sicurezza sul lavoro per le imprenditrici

LE DONNE CHE VINCONO SONO QUELLE INFORMATE

di Renzo Fiammetti



In occasione della festa della donna Confartigianato Imprese Novara-Vco, in collaborazione con Anmil onlus, Miss Italia, Novacoop, Inail e col patrocinio del Comune di Novara, ha promosso l'incontro su "Donne che vincono 'Altre voci, noi e loro'" che ha affrontato il tema della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute delle donne lavoratrici. L'evento ha voluto fare il punto sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro per la donna, ma anche affrontare l'importante e spesso sconosciuto problema degli infortuni domestici che vedono coinvolte le donne. L'evento è stato anche l'occasione per presentare "+ Sicurezza al femminile": per un mese, dall'8 marzo al 6 aprile, il servizio sicurezza e ambiente dell'associazione ha riservato alle donne, socie o titolari d'impresa, la consulenza gratuita in materia di sicurezza sul lavoro. La redazione dei documenti previsti dalla normativa sulla sicurezza dà diritto ad un voucher per la frequenza di corsi di formazione in materia di sicurezza, organizzati da Confartigianato Form.

LE OPPORTUNITÀ DEL MICROCREDITO

Nelle sedi di Confartigianato Novara Vco è disponibile il servizio di microcredito. Si tratta di un'importante opportunità per tutti quei soggetti definiti "non bancabili", cioè soggetti che, sebbene in possesso di un'idea imprenditoriale da sviluppare o di un progetto d'impresa esistente ma che può essere potenziato, non abbiano i requisiti per accedere al circuito bancario tradizionale. Il servizio viene erogato in stretta collaborazione con la Fondazione don Mario Operti onlus.



INFORMA IN TV

Ogni domenica sera su Videonovara, ed ogni lunedì sera su Vco Azzurra tv va in onda Confartigianato Informa la trasmissione settimanale di Confartigianato Novara Vco. Nel corso delle trasmissioni, notizie, interviste e approfondimenti sulla realtà dell'artigianato del novarese e del verbanco-cusio-ossola.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Novara - Vco

28100 NOVARA
Via S. Francesco
d'Assisi, 5/d
Tel. 0321.66.11.11
Fax 0321.62.86.37

www.artigiani.it
E-mail: info@artigiani.it

Verbania Pallanza

C.so Europa, 27
Tel. 0323/58.86.11
Fax 0323/50.18.94

Oleggio

Via Don Minzoni, 9
Tel. 0321/96.94.11
Fax 0321/933.92

Carpignano Sesia

Via Cavour, 54
Tel. 0321/82.58.17

Zona Ossola

Corso Dissegna, 20
Domodossola

Omegna

P.zza Mameli, 1
Tel. 0323/88.27.11
Fax 0323/88.27.44

Castelletto Ticino

Via S. Carlo, 17
Tel. e Fax 0331/97.13.53

Arona

Via Roma, 14
Tel. 0322/23.37.11
Fax 0322/24.92.97

Stresa

Via Carducci, 4
Tel. 0323/312.70
Fax 0323/304.42

Galliate

V.le D. Alighieri, 50
Tel. 0321/86.41.00
Fax 0321/80.96.09

Borgomanero

Via Matteotti, 42
Tel. 0322/83.76.11
Fax 0322/84.62.19

Trecale

C.so Roma, 95/a
Tel. 0321/750.40
Fax 0321/78.58.02

Romagnano Sesia

P.zza Libertà, 28
Tel. e Fax 0163/83.54.96

Gravellona Toce

Via Liberazione, 20/a
Tel. 0323/86.97.11
Fax 0323/84.85.76

Cannobio

Via V. Veneto, 20
Tel. 0323/704.68
Fax 0323/73.87.01

San Maurizio d'Opaglio

P.zza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0322/96.72.17

Identità culturale ed economica piemontese in mostra dal 18 maggio

SEI CUBI IN MOVIMENTO VERSO L'ARTE DESIGNER E ARTIGIANI A BRACCETTO

di Davide Testera

Il progetto "Cubi in movimento" prevede l'attuazione di un workshop dedicato alla progettazione e alla realizzazione di sei cubi per un sistema modulare integrato per la presentazione del territorio piemontese, dei suoi prodotti materiali ed immateriali, e del suo artigianato attraverso la creatività dei giovani artisti/designer e la capacità realizzativa degli artigiani torinesi.

In concreto il progetto, promosso dalla Camera di commercio di Torino e dalla Regione Piemonte, curato da Cittadellarte-Fondazione Pistoletto di Biella, in collaborazione con Confartigianato, Cna e Casartigiani, mira alla produzione di sei opere/espositori (cubi 45 cm di lato) per la presentazione di sei prodotti portabandiera dell'identità culturale e socio economica del Piemonte, attraverso la collaborazione creativa tra sei designer/artisti e sei artigiani torinesi. Attraverso un bando - open call sono stati selezionati da Cittadellarte sei giovani designer/artisti che vivono in Piemonte per la realizzazione di sei nuovi cubi che saranno presentati dal 18 al 27 Maggio 2012 nelle sale espositive della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Birago.

I designer selezionati:

Guido Cherici > www.guidocherici.com
 Andrea Scarpellini > www.andreasarpellini.it

Marcella Toniello > www.marcellatoniello.com



nello.com

Marco Lana & Alberto Savettiere > www.lana-savettiere.com

Debora Fede > www.deborafede.com

Riccardo Vicentini > www.ardesprogetti.it

Abbinamenti Prodotto / Artigiano / Designer:

AEROSPAZIO / LEGHE ALTA TECNOLOGIA J.M.C6 Villanova d'Arta (AT)/ Guido Cherici

AUTOMOTIVE / CERAMICA RP Castellamonte (To)/ Andrea Scarpellini
 CIOCCOLATO / RESINE SILICONI Comor, Carignano (To)/ Marcella Toniello

ICT - Information and Communication Technology / ALLUMINIO I.T.D. Torino/ Marco Lana & Alberto Savettiere

MAESTRI DEL GUSTO / LEGNO Lignum Italia, Caselle (To)/ Debora Fede

TODESIGN / ACCIAIO Vibel Design, Nichelino (To)/ Riccardo Vicentini

Programma 2012: 1) incontri tra tutti i partecipanti al progetto, in modo da favorire le sinergie e arrivare alla definizione dei progetti; 2) elaborazione da parte dei designer delle idee progettuali, sotto la supervisione artistica e tecnica di Cittadellarte. Analisi e feedback progettuali con i partner, le imprese e gli artigiani;

3) realizzazione dei cubi da parte degli artigiani; 18 Maggio, alle ore 18.00, inaugurazione presso Palazzo Birago, sede della Camera di commercio di Torino.

(l'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal 19 al 27 Maggio 2012 - dalle 15:30 alle 19:30).

www.cubiinmovimento.com

ALLA SCOPERTA DEI VINI E DELLA GASTRONOMIA

Buon riscontro di pubblico per il percorso di degustazione enogastronomica "alla scoperta dei vini e della gastronomia della prima capitale" organizzato da Confartigianato Imprese Torino in collaborazione con Confagricoltura Torino e con il sostegno della Camera di Commercio di Torino. L'iniziativa ha ottenuto un largo consenso da parte dei partecipanti che, grazie al prezioso apporto del giornalista enogastronomico Alessandro Felis, hanno potuto avvicinarsi con maggior cognizione di causa ai prodotti del territorio torinese. Un consumatore maggiormente consapevole, in grado di apprezzare al meglio l'esperienza sensoriale del bere e del mangiare di qualità, rappresenta un tassello importante per la salute del singolo individuo e rappresenta un'opportunità di maggiore notorietà per i produttori coinvolti nell'iniziativa. Una cornice storica ed aneddotica ha fatto da sfondo ad una valutazione organolettica guidata in grado di favorire un uso consapevole dei sensi.

Un'occasione di valorizzazione per le aziende del territorio apprezzata anche dal Comune di Torino che è intervenuto nella prima serata di presentazione dell'iniziativa con l'assessore all'agricoltura Marco Balagna.



Marco Balagna

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Torino

10139 TORINO
 Via Frejus, 106
 Tel. 011.506.21.11
 Fax 011.506.21.00

www.confartigianatorino.it
 E-mail: info@confartigianatorino.it

Torino

Via Vandalino, 82/30
 Tel. e Fax 011/403.48.78

Pinerolo

C.so Porporato, 25
 Tel. e Fax 0121/32.25.59

Torino

Via Tempio Pausania, 13
 Tel. e Fax 011/30.75.88

Ivrea

Via Torino, 133
 Tel. e Fax 0125/42.51.45

Rivarolo C.se

Via Piave, 18
 Tel. 0124/298.81
 Fax 0124/42.42.35

Torino

C.so Novara, 14
 Tel. 011/248.98.56
 Fax 011/85.83.92

Moncalieri

C.so Roma, 13
 Tel. e Fax 011/640.72.42

Rivoli

Via Ferrero, 31
 Tel. 011/953.90.41
 Fax 011/9539067

Torino

C.so Lombardia, 165/b
 Tel. e Fax 011/739.23.54

Orbassano

Via Torino, 3
 Tel. 011/901.75.78
 Fax 011/901.83.81

Settimo T.se

Via Italia, 11
 Tel. e Fax 011/897.11.32

Carmagnola

Via S. Francesco di Sales, 3
 Tel. e Fax 011/971.64.53

Il tessuto imprenditoriale che sostiene il territorio non va compromesso con ulteriori aggravii fiscali

NON AUMENTATE L'IMU ALLE AZIENDE APPELLO DEL DIRETTORE AI SINDACI

di Luigi Crosta

La nuova Imu (Imposta municipale unica) costerà agli artigiani molto più della vecchia Ici. I Comuni non aumentino le aliquote minime, altrimenti le piccole aziende faticeranno a sopravvivere.

È l'appello che Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli ha inviato ai tutti i sindaci della provincia di Vercelli

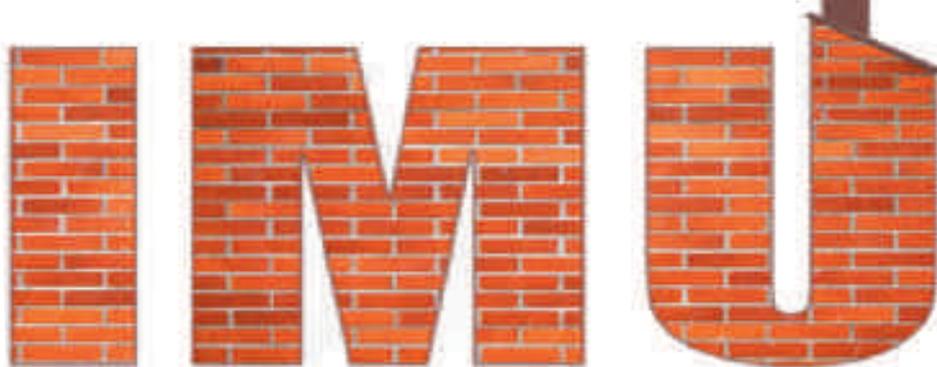
Ora un'analisi condotta dal Centro studi della nostra Confederazione ha evidenziato come il passaggio dall'attuale aliquota Ici, pari in media al 6,49 per

municipali si avvalessero della facoltà d'incrementare l'aliquota base portandola al 10,6 per mille.

Lo studio ha inoltre rilevato l'impatto a livello provinciale infatti per la provincia di Vercelli l'applicazione dell'aliquota base comporterebbe un incremento di prelievo del 31,8% che, sommato alla rivalutazione del 60% delle rendite catastali, porterebbe ad un maggior onere del 55% ed addirittura dell'80% nel caso di aumento del 3 per mille l'aliquota base.



Giuseppe Misia



mille alla nuova Imu, con aliquota base del 7,6 per mille, porterebbe ad un incremento di prelievo sulle imprese di circa 812 milioni di euro a livello nazionale, che salirebbero a 3 miliardi di euro nel caso le amministrazioni co-

“È di tutta evidenza - afferma Misia - come l'attuale situazione di crisi e le conseguenze che ne discendono (stretta creditizia, ritardi nei pagamenti, calo delle commesse, ecc.) induca a comportamenti virtuosi per non gra-

vare ulteriormente sul sistema imprese, già profondamente provato. Per queste ragioni, conclude Misia, Confartigianato ha richiamato l'attenzione dei sindaci affinché non si provveda all'aumento dell'aliquota base dell'Imu ma, se possibile, alla sua diminuzione, così come non si provveda all'aumento dell'addizionale comunale Irpef che andrebbe a sommarsi all'aumento già operato a livello regionale (+ 0.3%). Gli artigiani sono pronti a fare sacrifici per risollevare le sorti del Paese, ma il tessuto imprenditoriale che sostiene il territorio non va compromesso con ulteriori aggravii fiscali”.

Confartigianato Imprese Vercelli

13100 VERCELLI
Largo M. d'Azzo, 11
Tel. 0161.28.24.01
Fax 0161.28.24.35

www.artigiani.vc.it
E-mail: info@artigiani.vc.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Borgosesia

Viale Varallo, 35
Tel. 0163/228.78
Fax 0163/200053

Livorno Ferraris

Piazza Corio, 1

Gattinara

C.so Cavour, 23

Trino

Vicolo della Misericordia, 4
Tel. 0161/80.15.73
Fax 0161/829825

Crescentino

Pizza Garibaldi, 2

Saluggia

c/o Casa Faldella

Varallo Sesia

Via Don Malo, 17
Tel. 0163/516.50

Santhià

C.so U. Italia 24/a

Cigliano

C.so Re Umberto I°, 58

**I TUOI
INVESTIMENTI
SONO SEMPRE
DISPONIBILI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito di UniCredit, di Pioneer Investments e sui principali quotidiani finanziari. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il proponente l'investimento deve consegnare. Il Prospetto Informativo è disponibile presso tutte le Filiali di UniCredit S.p.A., sul sito www.unicredit.it e sul sito www.pioneerinvestments.it. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit.

RISPARMIA FACILE. COSTRUISCI IL TUO FUTURO A PICCOLI PASSI, CON VERSAMENTI A PARTIRE DA 50€.

Con il piano di accumulo Risparmia Facile:

- inizi ad investire con importi da 50€ a 200€
- scegli la durata dell'investimento
- nessun vincolo, puoi sospendere i versamenti o disinvestire quando vuoi

Chiedi subito in Agenzia.

Per maggiori informazioni www.unicredit.it



Primo Seghesio continua a portare in tavola qualità e passione perché sono sempre vincenti

SAPORI D'AUTORE NEL CUORE DI ALBA PIÙ DI CINQUANT'ANNI CON LE MANI IN PASTA

A cura di Daniela Bianco

La pasta, uno dei simboli gastronomici del nostro Paese, ha un passato illustre, che addirittura la colloca, in tempi liberi da spread ma molto più frugali del presente, tra i beni preziosi da lasciare agli eredi. Nel 1279, in un documento notarile, descrivendo l'inventario di un'eredità, viene citata "una cestella piena di maccheroni". Doveva probabilmente trattarsi di pasta secca, anche se col termine maccherone, trovato già in uno scritto del Basso Medioevo, si denominava allora ogni tipo di pasta, lunga e corta, e "mac-

scenico, poi, del fare la pasta è singolarmente affascinante. Per generazioni i bambini sono stati rapiti dai gesti plastici e "miracolosi" delle nonne e delle mamme, intente ad amalgamare con le mani quell'informe composto biancastro fino a trasformarlo in tagliatelle, gnocchi, tortellini, ravioli. Primo Seghesio era uno di quelli, quando, nel rispetto della tradizione, il sabato pomeriggio le donne di Langa si cimentavano in cucina nell'arte dell'impasto per il pranzo domenicale. Ancora non sapeva cosa avrebbe fatto da grande, ma quelle immagini e quei profumi erano or-

sera, pur stanco, si lasciava guidare dagli aromi della cucina che diventavano protagonisti indiscussi del suo secondo lavoro, svolto a fianco di uno degli chef storici della Langa: Felicin di Monforte. Erano gli inizi degli anni '50 e l'economia stentava ancora a rialzare la testa dalla fine della guerra. Felicin svolazzava tra le aie delle cascine e i saloni delle eleganti case borghesi con al seguito quel ragazzo volenteroso, di giorno imbianchino, di sera cameriere tutt'fare. S'intessevano menù per matrimoni, fidanzamenti, anniversari e Seghesio affiancava con gioia lo chef che, sempre più insistentemente, lo spingeva a prendere in mano padelle ed attrezzi del mestiere. Quel mestiere che lo stava già aspettando all'angolo della vita, laddove la svolta diventa definitiva. Alcune stagioni estive a Frabosa nei locali più noti, poi un periodo a Sampeyre ad imparare la cucina di montagna, fatta di ricette povere ma gustose, nelle quali gli ingredienti profumavano di erbe rare ed il sapore era corposo come la terra dei dirupi. Proprio in quel piccolo comune della val Varaita, il ragazzo incontrò il suo destino professionale e personale. Andò a visitare in Liguria uno dei primi negozi di pasta fresca gestito dal fratello di Chiaffredo Fornetti, suo maestro cuciniere, e decise nel 1961 di aprirne uno uguale ad Alba, la sua città. Ad aiutarlo nell'impresa Letizia, la sua giovane sposa, conosciuta in Valle. La sua prima bottega in corso Langhe era piccola, ma ben fornita. Aveva acquistato macchinari moderni per fare la pasta, ma soprattutto era convinto che il mercato lo si potesse conquistare con la qualità. Ingredienti genuini, sapori del territorio, rispetto della tradizione furono, e sono tuttora,



carones" in Sicilia erano le paste ripiene che oggi chiamiamo ravioli. Creare la pasta è da sempre un vero e proprio rito, quasi avvolto da un velo di sacralità: gli ingredienti stessi sono legati alle fonti essenziali della vita (farina, acqua, in alcuni casi l'uovo) ed il suo profumo ha qualcosa di primordiale. L'effetto

mai entrati nella sua memoria in modo definitivo. Poi ci furono la scuola, l'adolescenza e il bisogno di contribuire all'economia domestica. Il giovane Seghesio, accantonando temporaneamente i ricordi dell'infanzia, colse la prima opportunità occupazionale offerta-gli e si impegnò nell'edilizia. Ma alla



la ricetta base di tutti i suoi prodotti, dalla pasta fresca fino alla gastronomia, di cui il suo banco frigo oggi è fornitissimo.

“A fine anni settanta – racconta – mio figlio Claudio, terminata la scuola alberghiera, scelse di entrare in azienda. I locali erano troppo angusti per ampliare l'attività, così decisi di spostarmi nel negozio attuale, più spazioso e funzionale. Erano gli anni della scoperta da parte di una clientela sempre più numerosa, della comodità di acquistare piatti pronti

da cuocere o semplicemente da riscaldare. Ricordo la fatica di quei tempi. Dai 5 chili di farina alla volta per fare la pasta eravamo passati a tranches di 40, e dai due tipi di ravioli ad oltre una decina di varietà. Si lavorava tanto, forse troppo, riducendo al lumicino lo spazio per gli affetti. Essendo aperti anche la domenica dedicavo alla mia famiglia il lunedì. A

quarant'anni, quando finalmente le finanze me lo permisero, mi comprai l'attrezzatura per sciare, coronando un sogno che mi accompagnava fin da bambino. Ed ogni settimana, in quel giorno, insieme ai miei figli, andavo in montagna, dimenticando per qualche ora pasta e cucina. Poi, con mio figlio, a metà degli anni ottanta decidemmo di fare un passo controcorrente: unici in provincia di Cuneo, sceglimmo di chiudere la domenica. Fu una scelta in favore della qualità della vita e, devo dire, non

mi sono mai pentito. Il sabato, in compenso, divenne molto più concitato, e lo è anche adesso: in quel giorno siamo in sette a lavorare e le macchine per fare la pasta non conoscono un attimo di tregua. Questo dimostra che a vincere è sempre la qualità. Piuttosto che ripiegare su altre gastronomie, in Alba oggi ce ne sono ben otto, i miei clienti preferiscono acquistare in anticipo ciò che porteranno in tavola nel giorno festivo.”

Quest'ultima frase a Primo Seghesio procura la stessa commozione con la quale mostra la pergamena che poche settimane fa il sindaco di Alba, Maurizio Marellò, gli ha consegnato per i suoi 50 anni di attività. Un riconoscimento che arriva a qualche mese di distanza dalla grande festa, organizzata lo scorso 8 dicembre 2011, per festeggiare insieme ai tanti clienti e amici la sua lunga e fortunata avventura professionale.

“Ora in negozio sono solo di supporto – conclude con un sorriso e gli occhi lucidi – il mio compito principale è fare il nonno. Ho quattro splendidi nipoti che trascorrono molto tempo con me. Sono loro il mio vero successo”.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



Confartigianato

*Sempre vicini
all'artigiana*

La decisione dell'Unatras motivata dagli impegni del Parlamento

L'AUTOTRASPORTO NON SI FERMA PER ORA LA PROTESTA È SOSPESA

di Lino Fioratti

Unatras (Unione nazionale associazioni autotrasporto merci di cui fanno parte Confartigianato, Cna, Fai, Fiap, Casartigiani e Unitai che rappresentano la maggioranza delle imprese di autotrasporto merci italiane) non ha partecipato alle ini-

ziative di protesta ritenendole inutili. "L'Esecutivo di Unatras - ha spiegato Francesco Del Boca, Presidente di Unatras - ha deciso la sospensione del fermo. La nostra decisione è motivata dagli impegni assunti in Parlamento nei confronti della nostra categoria dal Ministro dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti Corrado Passera. Impegni che, per quanto riguarda le risorse a sostegno delle aziende, la disciplina sui costi per la sicurezza e i rimborsi trimestrali delle accise del gasolio, sono stati tradotti in decreto dal Consiglio dei ministri. La nostra mobilitazione rimane dunque sospesa, e non revocata, in attesa della conversione in legge dei provvedimenti annunciati dal Governo".

"Le manifestazioni che si stanno svol-



Francesco Del Boca

gendo in alcune zone del Paese - ha sottolineato Del Boca - sono state attuate soltanto da una sigla del settore cui non può essere attribuita la rappresentatività delle imprese di autotrasporto del Paese. In questo momento, con le risposte appena ricevute dal Governo ed un decreto appena approvato, la decisione di organizzare blocchi non è servita a nulla ed è apparsa piuttosto frutto di strumentalizzazioni".



I costi e i benefici della proposta sono sotto l'analisi delle istituzioni

IL PIEMONTE CHIEDE L'AUTHORITY SUI TAXI LA BONINO SCRIVE AL MINISTRO PASSERA

di Alessio Cochis

La Regione vuole avere dal Governo il conferimento dell'authority sui taxi. La richiesta è contenuta in una lettera che è stata inviata al ministro dei Trasporti, Corrado Passera. E' quanto ha annunciato l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, al termine della prima riunione del tavolo



di confronto con i rappresentanti sindacali dei tassisti piemontesi.

"Pensiamo inoltre alla possibilità di avviare una sperimentazione per affidare ai tassisti i servizi di trasporto pubblico nelle aree a domanda debole - ha proseguito Bonino - I nostri uffici stanno

lavorando all'elaborazione di un'analisi dei costi e benefici che potrebbe portare a questa soluzione rispetto al quadro attuale. Nell'interesse degli utenti, ma senza penalizzare gli operatori del settore".

La delegazione di tassisti ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro e per la disponibilità dimostrata dalla Regione.

Si prevede uno stop alle erogazioni relative agli impianti gpl e metano, ma il rimedio esiste

A RISCHIO OLTRE 6000 OFFICINE ARTIGIANE È INDISPENSABILE UN RIFINANZIAMENTO

di Carlo Napoli

Soddisfazione in casa Confartigianato per il recente incontro con Mario Torsello e Simonetta Moleti (Capo e vicecapo di Gabinetto del ministero sviluppo economico e infrastrutture) con i delegati che rappresentano il comparto industriale e artigianale dei gas per autotrazione; si è discusso in merito alla particolare situazione che sta attraversando il settore gpl e metano ed è stato possibile presentare le proposte operative.

Le preoccupazioni riguardano soprattutto le trasformazioni a gas dei veicoli che nel 2011 sono state circa 120.000, delle quali 70.000 sono state effettuate usufruendo d'incentivo (48.000 incentivate dall'iniziativa Mse e le restanti 22.000 con contributi locali). Per il 2012 i problemi di bilancio degli enti locali non permetteranno rifinanziamenti incentivati, per cui in assenza di altre forme di agevolazione si prevede un gravissimo calo delle installazioni di impianti a gas.

Nonostante il costo dei carburanti gassosi sia vantaggioso rispetto a quello dei carburanti tradizionali, questo non sembra essere sufficiente a trainare il settore, soprattutto perché in questo momento di crisi economica è più che mai necessaria la spinta istituzionale che incoraggi la scelta dei cittadini verso carburanti alternativi. Com'è

noto al momento è ancora attivo per il 2012 un provvedimento che rende disponibile 1.346.680 euro al quale sarà aggiunto un piccolo residuo d'incentivi non andati a buon fine nel 2011.

"Riteniamo – commenta

Claudio Piazza, presi-

dente regionale della categoria – che per

la sopravvivenza

di oltre 6.000 of-

ficine artigiane

che lavorano nel

settore (delle

quali oltre la

metà ha come at-

tività preminente

l'installazione d'im-

pianti a gas n.d.r.) sia in-

dispensabile un rifinanzia-

mento di questa iniziativa d'incentiva-

zione. Confartigianato è disponibile a

siglare un accordo di programma che

riduca l'entità del contributo da parte

dello Stato, compensando la riduzione

di contribuzione pubblica con

un'equivalente variazione dei prezzi

La finalità è quella di assicurare l'agevolazione statale ad un numero maggiore di automobilisti a parità di risorse economiche

d'installazione concordati con gli operatori della filiera, il cui rispetto è garantito dalle procedure di legge per l'istruttoria delle richieste d'incentivo". In tal modo si assicurerebbe l'agevolazione statale ad un numero maggiore

di automobilisti a parità di risorse economiche. I contributi pubblici si abbasserebbero notevolmente,

passando di fatto da 500

a 350 euro per gli impianti a Gpl, e da 650 a

500 euro per quelli a metano. L'automobilista

si vedrebbe riconosciuto

uno sconto aggiuntivo al

contributo statale di 150

euro sui prezzi d'installazione

ufficiali, godendo dello stesso beneficio dello scorso anno. L'Iva sulle trasformazioni dei veicoli rimarrebbe in-

variata, andando a coprire quasi tutto il finanziamento, mentre la quota restante potrebbe essere recuperata in modo strutturale all'interno del settore.

"L'entità del fondo (che per questa iniziativa è sempre stato determinato a priori, senza possibilità di superamento, in quanto le agevolazioni vengono monitorate dallo stesso Ministero dello sviluppo economico di concerto con l'Agenzia delle entrate n.d.r.) che riteniamo necessario per un intervento strutturale – conclude Piazza – è di 20/25 milioni di euro/anno per il triennio 2012-2014. Confartigianato è a disposizione per supportare i tecnici del ministero per eventuali ulteriori suggerimenti o proposte in merito alle modalità di copertura dello stanziamento".



Mario Torsello



Claudio Piazza

Pur condividendo il testo la Cisl non l'ha ancora sottoscritto

FIRMA PER ACCONCIATORI ED ESTETISTE L'ACCORDO PRESENTA ALCUNE NOVITÀ

di Rosy Marrazza

Confartigianato Benessere, Cna Benessere, Casartigiani e Clai ed i sindacati di categoria di Cgil e Uil hanno siglato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei circa 200.000 dipendenti delle oltre 100.000 imprese artigiane di acconciatura, estetica, tricologia non curativa, tatuaggio, piercing e centri benessere, questi ultimi compresi per la prima volta nella sfera di applicazione ad esclusione di quelli con sede presso strutture alberghiere, navi da crociera e stabilimenti termali. La Cisl, pur condividendo gli aspetti fondamentali del testo, non ha ancora sottoscritto l'accordo. L'intesa, che recepisce gli accordi interconfederali sulla bilateralità e sull'assistenza sanitaria del settore, copre il triennio dal 1° gennaio 2010 al 31 dicem-

bre 2012 e prevede un aumento medio mensile a regime (riferito al 3° livello) di 75 euro. Gli incrementi salariali da corrispondere in tre tranches decorrono dal 1° ottobre 2011, 1° aprile 2012 e 1° ottobre 2012. Verrà inoltre erogata una somma una tantum di 220 euro corrisposta in due tranches da 110 euro, con le retribuzioni dei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

Novità assoluta dell'accordo è rappresentata dall'avviso comune sottoscritto dalle parti in ordine all'affitto di poltrona/cabina, una richiesta congiunta alle istituzioni competenti affinché vengano individuati tutti i provvedimenti utili all'applicazione di questa importante opzione. Sono stati inoltre introdotti ulteriori elementi di flessibilità, al fine di meglio rispondere alle esigenze di un settore che risente in modo particolare dei picchi lavorativi dettati dai



Lino Fabbian

flussi turistici stagionali. Grande soddisfazione hanno espresso i presidenti di Confartigianato Benessere Lino Fabbian e di Cna Benessere Savino Moscia, che hanno sottolineato come l'affitto di una parte del proprio salone o centro estetico rappresenti un'efficace misura contro il lavoro nero, consentendo di rimanere sul mercato a quei professionisti che per ragioni diverse sono stati costretti a chiudere l'azienda. In una situazione economica qual è quella attuale, è infatti estremamente difficile da parte delle imprese che operano nella legalità fronteggiare la concorrenza sleale ad opera di soggetti che eludono ogni genere di normativa e di vincolo.

Le sorti del Paese si risolvono tutelando le professionalità

NUOVO PROFILO ODONTOTECNICI FRANCISCO AL TAVOLO NAZIONALE

di Massimo Bondi



Marco Francisco

Marco Francisco, presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato è stato recentemente nominato rappresentante nazionale nel tavolo tecnico sul profilo professionale della categoria. "La mia recente nomina conferma nell'impegno per la tanto auspicata entrata in vigore della normativa sul profilo professionale degli odontotecnici – spiega Francisco – che possa difenderne e qualificarne il lavoro, obiettivo sul quale Confartigianato è da sempre impegnata. Un'azione di

tutela tanto più necessaria nel momento che stiamo vivendo, con la concorrenza che gli odontotecnici stanno soffrendo da laboratori improvvisati e con la pratica ormai diffusa dell'odontotecnica low cost. "Gli odontotecnici – prosegue Francisco – denunciano il malessere nel sentirsi penalizzati e spesso criminalizzati, per questo chiediamo a gran voce di definire un profilo per la categoria e alcuni strumenti agevolativi che tutelino i laboratori italiani".

La vita e il lavoro degli odontotecnici italiani appare sempre più difficoltosa. La rapida approvazione di un profilo professionale per gli odontotecnici che superi la normativa del 1928 e riconosca pienamente agli odontotecnici il ruolo di opera-

tore sanitario, come ribadito anche recentemente dal Consiglio di Stato, è quanto mai necessaria. "Sebbene la nostra professionalità – spiega ancora Francisco – sia stata riconosciuta e ribadita, come detto anche dal Consiglio di Stato, periodicamente ci misuriamo con atti che non esito a definire lesivi della nostra professionalità. Anche recenti convenzioni sottoscritte con alcune Asl contengono norme che delineano una figura dell'odontotecnico non più esistente e in contrasto con quello che oggi gli odontotecnici sono e fanno". "Rimandando sempre più l'approvazione del nuovo profilo, che finalmente riconosca il ruolo moderno e professionale dell'odontotecnico nell'ambito delle professioni sanitarie, il nostro mestiere non potrà che essere sempre più svilito. L'appello al nuovo governo – conclude Francisco – è quindi semplice: le sorti del nostro Paese si risolvono soprattutto tutelando il lavoro dei professionisti capaci, per gli odontotecnici non è più tempo d'indugi ma di approvare il nuovo profilo, sul quale Confartigianato sta da sempre lavorando".

La regione impegnata a tutelare e difendere l'eccellenza di una produzione ineguagliabile

SUBITO DA AGGIORNARE L'ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

di Massimo Avena

La Regione Piemonte ha avviato un progetto per rivedere e aggiornare l'elenco dei Pat, cioè i prodotti agroalimentari tradizionali della panetteria, della pasticceria e della pasta fresca. Il primo elenco di 307 prodotti, e le relative schede descrittive, risale al 2002, quando, comparvero sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte insieme agli altri prodotti tipici, i 100 prodotti appartenenti a questo settore specifico. Da allora sono state segnalate altre specialità, alcuni Pat hanno ottenuto riconoscimenti particolari, mentre altri sono stati disciplinati da norme specifiche. È il momento di procedere quindi ad una revisione dell'elenco Regionale,



Roberto Dellavalle

sia per controllare le nuove segnalazioni, sia per verificare le richieste di modifica e correzione.

“Confartigianato Piemonte – afferma il presidente regionale di Federalimentazione, Roberto Dellavalle – ha l'orgoglio di rappresentare una moltitudine d'im-

prese trasformatrici alimentari diffuse su tutto il territorio regionale le quali, nonostante la perdurante crisi economica, hanno mantenuto la propria quota di mercato e relativa occupazione grazie alla reale eccellenza dei prodotti che elaborano. I tempi sono senz'altro maturi per ampliare la consapevolezza dei consumatori sulle valenze qualitative e di salubrità dei prodotti artigianali realizzati osservando disciplinari specifici e, aspetto rilevante, certificati da un ente terzo. Abbiamo pertanto accolto con favore – conclude Dellavalle – la richiesta di collaborazione della Regione Piemonte volta ad addivenire ad una certificazione superiore attraverso un nuovo sistema di qualità per i Pat”.

Rete Imprese Italia chiede una risposta precisa dalle istituzioni

MARCIA INDIETRO SUL CANONE RAI MA LA NORMATIVA VA CHIARITA

di Lino Fioratti

Rete Imprese Italia esprime soddisfazione per la marcia indietro della Rai che in una nota ha precisato di non aver intenzione di esigere dalle aziende il pagamento dell'abbonamento speciale per il mero possesso di apparecchi come computer e simili, normalmente non finalizzati alla ricezione di programmi televisivi. La nota di viale Mazzini, però, non chiarisce completamente la questione. Secondo quanto specificato dalla Rai, infatti, il pagamento del canone speciale è dovuto dalle imprese solo in caso di

possesso di “computer utilizzati come televisori (digital signage)”. Rete Imprese Italia chiede quindi l'intervento del Governo e del Parlamento per chiarire, al di là di ogni dubbio e una volta per tutte, la normativa sul canone. È dunque necessario un chiarimento definitivo che non ingeneri confusione.





CONTINUA L'ATTIVITÀ DEL CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE

Il Centro di Assistenza Tecnica (Cat) di Confartigianato Imprese Piemonte, riconosciuto dalla Regione Piemonte con determina dirigenziale n.44 del 10 febbraio 2011, ha dato avvio nello scorso mese di novembre alla realizzazione del progetto "118 Pronto intervento anti burocrazia", un'iniziativa volta ad assistere le imprese artigiane piemontesi nel disbrigo di problematiche burocratiche complesse legate all'avvio o allo svolgimento delle attività aziendali.

Il progetto, che prosegue in via sperimentale fino al prossimo aprile, prevede la fornitura gratuita per le imprese, grazie al contributo regionale, associate e non a Confartigianato, di servizi di informazione e intervento diretto nei confronti degli uffici della Pubblica Amministrazione per risolvere gli intoppi, le difficoltà e gli ostacoli che le imprese possono incontrare al momento dell'avvio della loro attività e durante il normale loro svolgimento.

Ma l'attività del Cat Confartigianato Piemonte non si ferma qui.

Con la creazione del Cat, infatti, l'Assessorato regionale allo Sviluppo economico ha inteso sostenere i processi di ammodernamento delle imprese artigiane piemontesi attraverso la diffusione di un'adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e il rapporto con la Pubblica amministrazione.

Finalità del Cat è, quindi, quella di fornire assistenza tecnica e consulenza in merito a tematiche importanti per lo sviluppo e la strategia d'impresa. Tra esse assumono particolare rilevanza: la formazione e la consulenza in materia d'innovazione tecnologica, la tutela di ambiente, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, la certificazione d'impresa e loro prodotti e servizi, la promozione commerciale.

In aggiunta a tali attività, sempre nell'ambito del Cat, le Associazioni territoriali di Confartigianato hanno poi considerato prioritario stringere da subito partnership con organismi qualificati al fine di garantire elevati livelli qualitativi dell'offerta di servizi alle imprese.

In tale contesto sono stati avviati rapporti di collaborazione con enti ed istituzioni vari, tra cui l'Uni - Ente nazionale di unificazione, che ha il compito di studiare, elaborare, approvare e pubblicare le norme tecniche - le cosiddette "norme Uni" - in tutti i settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio e del terziario.

Tali norme tecniche contribuiscono al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema economico nazionale rappresentando strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla promozione del commercio, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità dei prodotti e dei processi.

Grazie agli accordi presi con l'UNI presso gli sportelli CAT di Asti, Alessandria, Vercelli, Cuneo e Novara/VCO sono stati costituiti i cosiddetti "punti Uni" con il compito di rendere disponibile in tempo reale ad artigiani o altri soggetti interessati la consultazione gratuita delle norme, favorendone l'accesso a tutti.

Per conoscere, quindi, i contenuti di una norma europea non sarà più necessario richiederla all'Uni nazionale e attenderne risposta, ma sarà sufficiente rivolgersi agli sportelli Uni esistenti presso gli sportelli CAT di Confartigianato Piemonte per la consultazione on line. Sarà anche garantito il tempestivo approvvigionamento delle norme su supporto cartaceo se richiesto.

Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



EBAP

informazione

46

ANNO XVI - N. 46
MARZO 2012

**In questo numero
riportiamo integralmente
alcune pagine di
Ebap informazione 46**

Questo numero di EBAP Informazione è dedicato quasi interamente alle prestazioni di Sostegno al Reddito che l'Ente Bilaterale mette a disposizione delle imprese artigiane e dei loro dipendenti nel corrente anno.

Una prima novità riguarda la regolarità contributiva richiesta alle imprese per l'accesso alle prestazioni EBAP.

Dall'anno 2012 viene chiesta alle imprese la regolarità dei 12 versamenti mensili (F24) precedenti al mese in cui accade l'evento per cui la richiesta viene presentata.

Per evento si intende l'inizio di un periodo di sospensione/riduzione dell'attività lavorativa, la fattura di acquisto di un bene, la trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo determinato ad indeterminato, e così via.

Per le imprese che in alcuni mesi non hanno avuto personale dipendente, o che sono diventate "datori di lavoro" da meno di 12 mesi, è possibile autocertificare tali situazioni. Le imprese che non hanno effettuato i versamenti dovuti devono regolarizzare i periodi mancanti. In entrambi i casi la documentazione (autodichiarazione ed F24) deve essere prodotta contestualmente alla domanda, la quale non potrà essere approvata in assenza di una posizione regolare dell'impresa. Le imprese che iniziano a versare

mensilmente dopo aver corrisposto ai propri dipendenti l'elemento aggiuntivo della retribuzione mensile (25 euro) devono attendere il dodicesimo versamento per accedere alle prestazioni EBAP.

Lo stesso vale per imprese che, pur avendo avviato il versamento con F24, l'abbiano interrotto erogando i 25 euro ai propri dipendenti. Anche queste saranno in regola per l'accesso alle prestazioni solo dopo aver effettuato dodici versamenti mensili.

Dall'inserito e dalla locandina allegati, si desumono alcune variazioni riferite alle prestazioni 2012.

L'intervento a favore dei lavoratori licenziati, è quantificato in 800 euro NETTI per quanti sono licenziati da un'impresa iscritta all'EBAP ed in 400 euro NETTI, per i licenziati da imprese non iscritte.

Per quanto concerne le fasce di intervento sulle prestazioni ordinarie alle imprese, il numero di lavoratori in forza verrà calcolato effettuando la media mensile dei versamenti sui dodici mesi precedenti l'evento e dividendo tale media per € 10,42.

Le imprese che trasformano un rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato presenteranno una sola richiesta sul nuovo modello OCC. In precedenza era richiesta una prima domanda all'at-

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE

CNA
Federazione Nazionale Artigiani e Piccoli Produttori e Distributori

CISL
PIEMONTE

CasArtigiani
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE

to della trasformazione ed una, successiva, decorsi tre mesi dalla stessa.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti agli EBAP di Bacino ed all'EBAP Regionale, i cui riferimenti sono riportati in ultima pagina.

CONCILIAZIONE CONTROVERSIE DI LAVORO ISTITUITE LE COMMISSIONI DI CONCILIAZIONE

Anche il mondo dell'artigianato non è immune dalle controversie in materia di lavoro.

Può capitare, infatti, che il lavoratore dipendente avanzi rivendicazioni, anche di natura economica, nei confronti dell'impresa in cui lavora o ha lavorato, ritenendo lesi i propri diritti.

Diverse sono le strade per promuovere una vertenza di lavoro : quella giudiziaria con deposito del ricorso presso il Tribunale, quella amministrativa con la richiesta alla Direzione Territoriale del lavoro (già DPL) di promuovere il tentativo di conciliazione, quella in sede sindacale.

Per favorire quest'ultima strada, sicuramente la più veloce e meno costosa per le parti "in lite", le Organizzazioni piemontesi dell'Artigianato Confartigianato, CNA, Casartigiani e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL hanno sottoscritto un Accordo regionale in materia di conciliazione delle controversie di lavoro.

L'Accordo permette ai dipendenti delle imprese associate alle Organizzazioni firmatarie di promuovere, attraverso l'organizzazione sindacale alla quale aderiscono o conferiscono mandato, il tentativo di soluzione delle controversie presso le Commissioni bilaterali di conciliazione che sono costituite presso le sedi Ebap di Bacino.

Le Commissioni in parola, composte pariteticamente

da rappresentanti delle Associazioni artigiane e del Sindacato hanno il precipuo compito di conciliare le controversie di lavoro e arrivare, quando possibile, alla composizione della vertenza; in questo modo sono sicuramente evitate le ulteriori, ed inevitabili, spese legali, perchè si sa che gli avvocati non...lavorano gratis!

In questa prima fase le Commissioni di conciliazione saranno operanti nelle province di Torino e Cuneo, ma a breve l'operatività delle stesse sarà estesa a tutte le altre province piemontesi.

Vediamo la procedura di accesso a questa modalità di gestione delle controversie:

- 1) A fronte di una rivendicazione economica, il Sindacato invia all'impresa e contestualmente alla Commissione (in questa prima fase, si ricorda, Torino e Cuneo) la richiesta di tentativo di conciliazione;
- 2) l'impresa, anche attraverso il suo consulente del lavoro, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta sindacale, può comunicare alla Commissione la propria disponibilità ad aderire al tentativo di conciliazione;
- 3) la Commissione provvederà a calendarizzare l'incontro ed a convocarlo formalmente entro i successivi 30 giorni e, una volta raggiunto l'accordo, redigerà verbale di avvenuta conciliazione.

Come si vede una procedura snella, veloce che si esaurisce nell'arco di poche settimane, senza incorrere nelle lungaggini burocratiche tipiche delle controversie di lavoro.

Sia le imprese che i lavoratori non dovranno sborsare alcunché: la Commissione di conciliazione esercita, attraverso i propri rappresentanti datoriali e sindacali, il proprio legittimo ruolo di rappresentanza e lo fa in un'ottica di confronto positivo.

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	V.C.OSSOLA	VERCELLI
V.Trotti, 77 15100 Alessandria Tel 0131.234480 Fax 0131.254172	P. Cattedrale, 2 14100 Asti Tel 0141.354319 Fax 0141.437456	V.Galimberti, 22 13900 Biella Tel 015.8551711 Fax 015.8551722	V.Meucci, 6 12100 Cuneo Tel 0171.451237 Fax 0171.697453	V.Ploto, 2C 28100 Novara Tel 0321.661111 Fax 0321.628637	V.Millio, 26 10141 Torino Tel 011.387082 Fax 011.3801693	C. Europa, 27 28900 Verbania Tel 0323.588611 Fax 0323.501894	L. D'Azzo, 11 13100 Vercelli Tel 0161.282401 Fax 0161.260514



Se lavori in proprio,
possiamo fare
business insieme.

 **BUSINESS INSIEME**
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.

INTESA  **SANPAOLO**

Vicini a voi.

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401